

La lettera critica a Bettino Craxi

Il netto dissenso di De Martino sul pentapartito

Una formula «inidonea» - La DC vuole far fare al PSI una politica moderata e di rottura a sinistra «Non voterò per l'installazione degli euromissili»

ROMA — Il compagno Francesco De Martino, alla vigilia del varo del nuovo governo, ha inviato al presidente del Consiglio incaricato Bettino Craxi una lettera con la quale — pur confermando la piena disponibilità rispetto alle regole della disciplina di partito — egli esprime un giudizio negativo sull'operazione pentapartita. Ecco il testo della lettera:



Francesco De Martino

di difendere l'ordine democratico contro gli ultimi conati del terrorismo e gli spietati assalti delle organizzazioni criminali, come mafia e camorra. Ma anche su questi temi, in specie quelli economici e finanziari esistono concezioni diverse e contrastanti, che si sono manifestate nello scontro elettorale. Le divergenze sono dunque cadute per incanto? Spero che non si sia accettata la tesi della priorità della lotta all'inflazione, come premessa per lo sviluppo. Qualunque indirizzo si segua, monetarista o fiscalista, la moneta non sarà mai forte, se non si riuscirà a porre in equilibrio il sistema economico ed economico della ricchezza nazionale. Senza di questo nemmeno i complessi problemi della finanza pubblica saranno risolti, perché sarà impossibile ridurre seriamente i circa centomila miliardi di passivo in un anno.

non accetto mai, anche in più sfavorevoli condizioni politiche, vuol dire stare fuori dalla realtà del paese e dalla varietà delle situazioni, senza parlare della consistenza dei voti, a cominciare da Napoli, dove non esiste una maggioranza a cinque e dove il successo del PSI si deve anche alla sua partecipazione, durata sette anni, ad una giunta di sinistra. Non sono tra quelli che ritengono attuale un'alternanza di governo senza la DC, ma il PSI può predisporre, se rifiuta di accettare la concezione di un'alleanza generale alternativa al PCI, vale a dire la rinuncia da parte nostra a creare una maggioranza di sinistra, anche in futuro.

Il discorso potrebbe proseguire, ma i precedenti rilievi bastano a giustificare le mie riserve e le preoccupazioni, spero comuni.
È chiaro che in un momento così decisivo ed arduo per il PSI, il mio voto ed il mio appoggio al governo in Parlamento non verranno meno a cominciare dalla fiducia. Spero che non ci ponga mai il problema della coerenza dei provvedimenti con gli impegni assunti nel programma elettorale del partito, i quali costituiscono per tutti noi un vincolo preminente su qualunque altro.
Per debito di lealtà devo dire che se vi sarà una decisione di installare i missili in Italia, non vi sarà il mio voto, perché non credo che la sicurezza e la pace risiedano nelle armi missilistiche, né credo all'equilibrio delle forze, che non si raggiungerà mai. Al di sopra di tali considerazioni politiche, vi è una ragione di coscienza, un fatto morale, che non si può vincolare ad alcuna disciplina. Già dal resto nel 1979 non partecipai al voto che si ebbe alla Camera su di questo.
Finisco come ho cominciato, con un augurio di successo in una così alta responsabilità, che non toccò mai ad alcun socialista. Che essa possa essere l'inizio di una nuova fase storica, nella quale si creino le possibilità numeriche e politiche di una maggioranza di tutta la sinistra.
Con fraterali saluti
Francesco De Martino

Questa mattina l'incontro costitutivo a Montecitorio

Incertezze sulla riunione del gruppo misto della Camera

I liberali hanno annunciato che non parteciperanno - Capanna scrive a Craxi - La proposta avanzata dai deputati del PdUP

ROMA — Qualche tensione è molto incertezza in vista della riunione costitutiva del gruppo misto della Camera, e dei suoi organi dirigenti, convocata per stamane. Nel gruppo confluiscono d'ufficio tutti i deputati (46) di quelle formazioni politiche che non possono costituirsi in gruppi autonomi non sussistendo i requisiti fissati dal regolamento, ed avendo l'ufficio di presidenza di Montecitorio deciso la settimana scorsa di non ammettere deroghe. Nel gruppo convivono così liberali (16), radicali (11), demoproletari (7), PdUP (6), sudtirolesi (3) e i singoli rappresentanti del Partito Sardo d'Azione, della Lega Veneta e dell'Unione Valdostana.

(Il tentativo di ritardare la costituzione delle commissioni perenni), i comunisti anticomunisti (il PCI ha votato contro ogni deroga sottolintendendo le conseguenze negative che l'operazione ostruzionistica di taluni gruppi minori ha esercitato sul lavoro della Camera nella passata legislatura), interessi di maggioranza. Da qui l'intrecciarsi di iniziative disparate. I liberali hanno annunciato che non parteciperanno alla riunione costitutiva del gruppo misto, dove mandano solo un osservatore. I demoproletari hanno lasciato intendere di voler essere presenti, ma per cercare di impedire che si creino fatti compiuti; e intanto Capanna ha scritto a Craxi invitandolo ad esercitare la forza contrattuale del PSI per convincere DC, PSDI e PRI (anch'essi prondia-

tisi contro le deroghe) a mutare atteggiamento. Sino a quando tutto il momento non può ripartire. Resterà chiuso sino a quando non verranno prese decisioni definitive dalla CEE e dal governo sulle quote di produzione. Si vogliono attendere, insomma, i risultati del vertice di Bruxelles, non convocato per gennaio. Ma non solo. La Italsider, prima di riavviare Bagnoli, chiede una serie di garanzie alla Comunità e ai ministri italiani. Tre i punti principali della proposta avanzata dal gruppo: deve esserci davvero un aumento dei tagli ai privati e una diminuzione di quelli imposti al settore pubblico.

Gli americani avrebbero deciso di raffreddare il dollaro

Fermata la febbre valutaria

I cambi record del dollaro

FRANCO FRANCESE	1 dollaro = 8,04 franchi Record assoluto
LIRA ITALIANA	1 dollaro = 1581 lire Record assoluto
MARCO TEDESCO	1 dollaro = 2,67 marchi Massimo in 8 anni
YEN GIAPPONESE	1 dollaro = 243,7 yen Massimo in 7 mesi

Rincarare di 7 lire l'olio combustibile, scatto vicino per la benzina

Quotazioni ferme per le monete: l'intervento sarebbe costato un miliardo di dollari - Incertezze e polemiche sulla sopravvalutazione della moneta statunitense

ROMA — Le banche centrali sono intervenute ieri, per la collaborazione del Tesoro degli Stati Uniti, per fermare la scalata del dollaro. La quotazione è leggermente scesa, 1575, consolidando la rivalutazione di lunedì. Il raffreddamento sarebbe costato un miliardo di dollari ed ha visto in prima linea la banca centrale tedesca, intervenuta in modo massiccio, con 87 milioni di dollari solo nella chiusura del mercato. D'altra parte, proprio ieri il Tesoro degli Stati Uniti emetteva il primo dei tre prestiti previsti questa settimana, per 6,5 miliardi di dollari, prestiti che sono all'origine della pressione speculativa che ha innalzato il dollaro a questi livelli.

Il raffreddamento non può che avere effetto temporaneo. Tuttavia, se il Tesoro USA vorrà (gli interventi valutari negli Stati Uniti sono di pertinenza del Tesoro) la quotazione del dollaro potrebbe restare temporaneamente sotto controllo. Inizia intanto il trasferimento sui prezzi: il gasolio combustibile sale di 7 lire da lunedì, raggiungendo le 454 lire il chilo per la qualità più pulita. La benzina ed il gasolio auto si trovano alla soglia del rincaro. Per la benzina si sono accumulati 12 lire di divergenza con la media europea. Il trasferimento del costo valutario è però questione di giorni.

La Francia: alla scalata del dollaro gli europei debbono reagire insieme

Dichiarazione del ministro dell'economia Jacques Delors - «Gli USA non rispettano gli impegni di Williamsburg»

Dal nostro corrispondente
PARIGI — I paesi europei debbono reagire insieme, perché sono le vittime principali dei tassi di interesse elevati americani e del rialzo del dollaro. Il ministro dell'economia francese Jacques Delors va ripetendo da lunedì questa sua convinzione dando ormai per scontato l'atteggiamento di completare il sistema dello SME (Sistema monetario europeo) con meccanismi di stabilizzazione nei confronti delle monete internazionali (yen, sterlina e soprattutto dollaro). Una soluzione, si dice a Parigi, da studiare assieme se però lo SME avesse i mezzi necessari previsti dall'accordo per la sua creazione e mai posti in opera.

Non si tratta quindi di un problema francese. «Questa volta il franco ha tenuto meglio del marco», dice Delors — e la Banca di Francia non ha partecipato all'intervento concertato contro il rialzo del dollaro dalle banche centrali americana, giapponese e tedesca ma è europea. Parigi tuttavia non sembra avere ricette anche se nel dibattito riaffiora con forza oggi l'idea di mettere mano alla riforma del sistema monetario mondiale proposta da Mitterrand a Williamsburg e quanto meno di completare il sistema dello SME (Sistema monetario europeo) con meccanismi di stabilizzazione nei confronti delle monete internazionali (yen, sterlina e soprattutto dollaro). Una soluzione, si dice a Parigi, da studiare assieme se però lo SME avesse i mezzi necessari previsti dall'accordo per la sua creazione e mai posti in opera.

comporta per l'economia francese, rifugge per ora il catastrofismo. Difende il suo piano di rigore, anzi ne approfitta per dire che la situazione, se del caso, ne esige «ancora di più». Bisognerà lavorare di più, vendere di più in franchi per raggiungere lo stesso livello di dollari e continuare sulla via intrapresa. Il rialzo del dollaro e dell'inflazione e la riduzione del deficit commerciale nel secondo trimestre di quest'anno, raggiunti con le misure di rigore e la compressione del potere d'acquisto, a suo avviso ispirano l'ottimismo. Un ottimismo che si basa essenzialmente su un pronostico che non tutti condividono e primi tra tutti molti influenti finanzieri americani, e cioè che la corsa del dollaro non potrà continuare a lungo al ritmo che ha conosciuto in queste ultime settimane.

Tutti i progetti e le misure adottate per mantenere gli obiettivi, inflazione all'8 per cento e il deficit della bilancia commerciale dimezzato, sono calcolati in Francia su un dollaro a 7,40. Attualmente gli esperti del ministero dell'economia giudicano a 15 miliardi di franchi l'aggravamento della bilancia commerciale francese provocato dal rialzo del dollaro. E l'inflazione rischia di riprendere la sua corsa verso l'alto poiché le materie prime si comprano in dollari e il tutto si ripercuote sull'indice dei prezzi industriali. La fuga del capitale che sarebbero necessari agli investimenti è in aumento, così come rischia di aumentare il costo del denaro sulla base di tassi di interesse che necessariamente tendono ad allinearsi a quelli americani.

Saranno dunque necessari altri giri di vite? Delors ieri ha detto di puntare su «maggiori oneri fiscali» che su nuove imposizioni fiscali. Ma le tensioni rischiano di accutizzarsi quando si dovranno affrontare i problemi cruciali del rientro agricolo, i salari, l'occupazione, l'equilibrio dei conti sociali.

Franco Fabiani, Renzo Stefanelli

Per la Italsider lo stabilimento ripartirà solo dopo le decisioni sull'acciaio di CEE e governo

Bagnoli non riapre. Cinquemila i sospesi

ROMA — Bagnoli non riapre e oltre 5000 lavoratori resteranno in cassa integrazione. L'Italsider lo ha comunicato ieri ai sindacati nel corso di un incontro svoltosi a Roma. La FLM aveva chiesto il riavvio dello stabilimento per settembre, ma i dirigenti del gruppo siderurgico pubblico hanno risposto con un secco no.

L'impianto napoletano — ha detto l'amministratore delegato, dott. Civallo — per il momento non può ripartire. Resterà chiuso sino a quando non verranno prese decisioni definitive dalla CEE e dal governo sulle quote di produzione. Si vogliono attendere, insomma, i risultati del vertice di Bruxelles, non convocato per gennaio. Ma non solo. La Italsider, prima di riavviare Bagnoli, chiede una serie di garanzie alla Comunità e ai ministri italiani. Tre i punti principali della proposta avanzata dal gruppo: deve esserci davvero un aumento dei tagli ai privati e una diminuzione di quelli imposti al settore pubblico.

ed FLM, ieri, i dirigenti del gruppo gli hanno rilanciato la palla: per quanto ci riguarda — hanno spiegato — l'impianto non può ripartire, se il governo non è d'accordo con la nostra scelta, intervenga direttamente e dica che cosa occorre fare. Nessuno vuol decidere e intanto cinquemila i lavoratori restano in cassa integrazione a tempo indeterminato e la «questione acciaio» diventa sempre più scottante.

La Italsider, poi, fa sapere che il riavvio di Bagnoli costerà 30 miliardi, aggravando così i conti, già pesantemente in rosso, del gruppo. La FLM giudica «molto grave e miopie politicamente» la scelta fatta e parla di prossime iniziative di lotta. La prima è già stata fissata: in settembre ci sarà lo sciopero generale dei siderurgici e una grande manifestazione a Roma.

— osserva Luigi Agostini, segretario nazionale della FLM — non impedisce la riapertura di Bagnoli. Anche se le cose resteranno così e in gennaio non verranno aumentate le quote produttive dell'Italia, lo stabilimento campano ha sufficienti spazi di mercato. Non c'è, quindi, alcun bisogno di aspettare anche perché, se l'impianto ripartirà in settembre, non entrerà in produzione piena prima di febbraio-marzo. C'è tutto il tempo, insomma, per eventuali ritocchi, legati alle decisioni che la CEE prenderà all'inizio dell'84.

Scoppio in galleria: due minatori morti

UDINE — Tragedia del lavoro ieri in Friuli, in un cantiere dell'Autostrada per Tarvisio. Due minatori sono morti per l'esplosione di una carica di dinamite in una galleria nei pressi dioggio Udine: una nella stessa galleria, sul versante opposto, altri due operai erano deceduti in analoghe circostanze lo scorso 11 maggio. La sciarpa di ieri pomeriggio è costata la vita al 21enne Moreno Della Valle e al 39enne Bettina Ricetti, sposato e padre di due figli. Le vittime, dipendenti dell'Italstrade, erano originarie di Sondrio in provincia di Sondrio. Nell'incidente è rimasto leggermente ferito il caposquadra Romano Orlandi, proveniente da Stevino, un'altra località

nei pressi di Sondrio. Gli operai avevano appena fatto brillare alcune mine e si erano avvicinati alla parete della galleria per innescare altre cariche di dinamite. Improvvisamente esplose un candelotto rimasto intatto nel corso della precedente operazione. Della Valle e Ricetti venivano investiti in pieno dall'esplosione: per loro non c'era più nulla da fare. Il cantiere dioggio Udine realizza la galleria sotto il monte Pais del tratto Amaro-Tarvisio dell'Autostrada destinata a collegare l'Italia con l'Austria e gli altri Paesi del centro Europa. I lavori avrebbero dovuto essere sospesi per le ferie il prossimo 12 agosto.

Intanto ieri le Regioni e i Comuni dei centri siderurgici hanno chiesto un incontro urgente al governo sulla questione acciaio. Propongono che, in tempi brevi, venga preparato un piano nazionale unico che riguardi sia il settore pubblico che quello privato e venga predisposto il programma per gli acciai speciali e per il settore tubi.

Gabriella Mecucci

Ore 10,24: Bologna si è fermata

15.000 davanti alla stazione, esigono verità e giustizia

Un grande corteo - La protesta dei familiari delle vittime - Il sindaco: il Parlamento promuova un'inchiesta sulle stragi nere



Bologna — L'omaggio davanti alla lapide all'interno della stazione

Del nostro inviato
BOLOGNA — Molta più gente dello scorso anno, all'appuntamento per il terzo anniversario della strage del 2 agosto, quindici mila, forse ventimila persone. Quando la testa del corteo, preceduto dal gonfalone del comune marino di Marzabotto, raggiunge la stazione di Bologna, la coda è ancora ferma in piazza Maggiore. Così l'intera via Indipendenza è piena di gente, di gonfaloni, di bandiere. Spiccano fra i tanti striscioni, quelli rossi, enormi, venuti dalla Repubblica federale tedesca, e in particolare, da Monaco, in città dove il 26 settembre del 1980 venne attuata un'altra carneficina per opera delle forze eversive di matrice nera. I tedeschi, che cantano canzoni con parole di Brecht, vengono salutati con caldi applausi. Accanto agli striscioni, i parenti delle vittime, ai quali — come ricorderà il sindaco Renzo Imbeni nel suo discorso — è stato concesso il diritto elementare di ricordare con un piccolo segno il luogo della strage. Il corteo è immenso, composto da delegazioni venute da tutta Italia (anche da Palermo, dove pochi giorni fa la mafia ha compiuto un'altra strage), ma soprattutto da bolognesi.

Prima della sfilata, nella piazza, il sindaco e il sindaco si è incontrato con i congiunti delle vittime del 2 agosto, dell'Ilalicus, di Brescia, di piazza Maggiore. Alcuni, dopo l'amara sentenza dell'Ilalicus, avevano annunciato che non sarebbero venuti, che, tanto, di fronte alla negata giustizia, tutto appariva inutile. E invece sono presenti e il sindaco li ringrazia. «Capisco — dice — il vostro stato d'animo e lo rispetto. Ma è importante non piegarsi, non stancarsi di reclamare giustizia e verità». Con questa

stessa richiesta, sul palco eretto sul lato sinistro della stazione, il combattivo presidente dell'associazione dei familiari delle vittime del 2 agosto, Torquato Secchi, rivolgerà ai cittadini: «Chiediamo per i nostri 85 morti e 200 feriti giustizia e verità». La sua denuncia è dura. A tre anni di distanza — dice — i terroristi neri sono ancora liberi, impunenti. Il potere politico — prosegue Secchi — è stato sempre assente. Dopo tre anni il ministero della Giustizia non ha ancora provveduto, malgrado le numerose sollecitazioni, a inviare al tribunale di Bologna il personale mancante per il processo. «È necessario sostenere ai magistrati inquirenti». E più avanti: «Alle nostre proteste non si provvede e non si risponde. Le nostre denunce hanno l'eco di un giorno e poi tutto si perde nella violenza del silenzio, favorendo chi ha interesse che anche oggi non si rinchiusero nelle case, come quel «nemico» avrebbe voluto. Uscirò

fuori, a migliaia e migliaia, per esprimere la loro protesta, la loro precisa denuncia. E anche oggi — dice il sindaco — non siamo qui a lamentarci o a gridare contro tutti e tutto. La nostra è fiera protesta, è lotta dignitosa e democratica. Severa e lucida è la denuncia di Imbeni: «Ci siamo posti da tempo la domanda cruciale: «Perché il terrorismo nero delle stragi è impunito?», e la risposta ormai è stata data: «I centri ideativi e organizzativi delle stragi nere non sono estranei ad alcuni settori interni alle istituzioni e agli apparati dello Stato. E ancora: «Non ci può essere giustizia se non si opera di pulizia in ogni settore dello Stato e delle istituzioni». E più innanzi: «Le fondazioni del potere democratico sono minate se chi ha progettato ed eseguito le stragi è libero, cioè in condizione di progettare ed eseguire altre stragi».

E così, ed ecco la proposta del sindaco: «Chiediamo che il Parlamento promuova nelle forme più opportune e in tempi rapidi, una inchiesta su tutti gli atti processuali inerenti gli stragi nere, allo scopo di comprendere le ragioni che hanno fino ad ora impedito di concludere i processi con sentenza chiara e definitiva delle forze che dall'interno degli apparati dello Stato hanno aiutato il disegno dell'eversione e del terrorismo». «La sfida del terrorismo — dice ancora Imbeni — può essere vinta, se tutti faranno la loro parte. Si dovrà raccogliere questa proposta, si dovrà renderla operativa».

Non c'è nelle parole del sindaco nessun segno di un pessimismo frustrante. «Non siamo ancora giunti ai sanziari — dice Imbeni — là dove forse terrorismo nero e rosso, mafia, camorra e piani destabilizzanti si uniscono in una comune obiettivo, ma molti dei sentieri per raggiungerli sono stati individuati. E così, Ma deve essere ed accrescersi la mobilitazione, accompagnandosi ad una rigorosa vigilanza contro i nemici occulti della democrazia. Confortante è lo spettacolo di questo terzo

anniversario. Non c'è stanchezza e non ci sono sintomi di cedimento. Nel corteo ci sono anche i pellegrini della pace, che sono partiti dalla costa occidentale degli Stati Uniti e che hanno per meta Bellemme. Bologna, città di pace — dice Imbeni — li accoglie come suoi cittadini. Poi, dal palco, dove ci sono Arrigo Boldrini, Renato Zangheri, Lanfranco Turci, moltissimi sindaci, parlamentari, sindacalisti, parenti delle vittime, ma dove non ci sono né il vecchio presidente del Consiglio né quello che sta appressandosi a reggere il nuovo governo, e neppure un ministro, partono delegazioni per recare corone di fiori di fronte alla lapide con i nomi dei caduti. Anche presenze e assenze sono da ricordare. E domani, nel pomeriggio, a Bolognina, via di Sambre, saliremo per ricordare le vittime della strage dell'Ilalicus. Per non dimenticare. Per reclamare giustizia e verità.

Ibjo Paolucci

Oggi i funerali della fidanzata

Vane le ricerche del giovane suicida nel fiume

Dall'autopsia risulta che Maria Cristina prima di annegare ha tentato di tagliarsi le vene - Commozione nella cittadina

ROMA — Il corpo di Calogero Cosentino non si trova. Per tutta la giornata sono proseguite le ricerche e il nucleo dei sommozzatori dei carabinieri ha continuato a scandagliare il fondo del Tevere fino alla foce del fiume. La ricognizione proseguirà questa mattina: non più sul fondo ma lungo le sponde, poiché trascorsi ormai due giorni il corpo, riaffiorato, potrebbe essersi impigliato tra la vegetazione, in alcuni tratti abbastanza fitta.

Ieri intanto è stata compiuta l'autopsia sulla salma di Maria Cristina Masci, la giovane sedicenne fidanzata di Nico, ripescata nel primo pomeriggio di lunedì sotto le arcate del ponte del Grillo, nel pressi di Monterotondo Scalo. Gli esami hanno confermato che la ragazza è morta per annegamento ed hanno anche aggiunto un nuovo e significativo particolare: i polsi presentano tagli superficiali provocati probabilmente da una lametta, segno evidente, secondo gli inquirenti, che prima di annegare Maria Cristina ha tentato di tagliarsi le vene. L'ora della morte sarebbe intorno alle ore 21 di domenica scorsa.

dramma. Sulle prime non sembrava che ci fosse contrasto, ma ieri pomeriggio nel paese, c'era invece chi ne parlava come di cosa neppure tanto segreta. Comunque, al di fuori di questa ipotesi, resta tuttora difficile da immaginare la ragione che ha spinto i due giovani verso questo disperato gesto. Neppure i carabinieri nei loro interrogatori dei genitori e degli amici pare siano riusciti a fare luce sulle ragioni del duplice suicidio.

Nel paese c'è ancora molta emozione e si moltiplicano le congetture. Sembra acquistato che «Nico», ragazzo chiuso e introverso facesse uso di stupefacenti; non pare invece che alla droga ricorresse Maria Cristina, definita da tutti una giovane allegra, socievole e senza problemi.

Comunque il sostituto procuratore Spinaci che si occupa dell'inchiesta ha ordinato che sul cadavere della ragazza vengano eseguiti una serie di accertamenti autopsici per stabilire se prima della morte la giovane abbia ingerito sostanze stupefacenti. I funerali di Maria Cristina si svolgeranno oggi alle 14.30. Alla tragica vicenda di Monterotondo dedica un'attenzione particolare anche la cronaca dell'Osservatore Romano di oggi. Il passaggio centrale di un corsivo parla di un tragico atto... qualcosa che ci induce a meditare su un mondo, una società, che non sembrano più in grado di offrire alle nuove generazioni ideali e valori autentici. «Il suicidio — prosegue — non solo per ogni cristiano non può mai trovare giustificazione anche nelle circostanze più dolorose e le parole scritte da due ragazzi ci richiama a una sconvolgente realtà sulla quale tutti siamo chiamati a riflettere».

Nonostante la ritrattazione della donna davanti ai giudici d'appello di Sofia

Per Farsetti e la Trevisin confermata per intero la condanna di primo grado

Dieci anni e mezzo a lui e tre a lei per «spionaggio» - L'imputata aveva ritirato le accuse al suo compagno denunciando di essere stata imbottita di tranquillanti - Inascoltato anche il procuratore

SOFIA — La pesante condanna di primo grado è stata confermata per intero dalla sentenza d'appello, dieci anni e mezzo a Paolo Farsetti, tre anni a Gabriella Trevisin. La ritrattazione della donna non è stata tenuta nel minimo conto ed è stata scartata da questo nuovo verdetto anche la sua clamorosa denuncia del 18 luglio scorso: «È stato il giudice istruttore Spassov a dire che Paolo è una spia — aveva detto la Trevisin ai giudici d'appello —, io ero debole e istupidita da quattro mesi e mezzo di sonniferi». Queste parole avevano perfino fatto ipotizzare un annullamento del processo di primo grado, dal momento che lo stesso presidente della Corte Suprema bulgara, Micio Todoroff, aveva mostrato di prendere in seria considerazione la denuncia dell'imputata, avviando accertamenti. E invece niente: condanna confermata. Non è neppure stato ascoltato al procuratore generale bulgaro, che nella sua requisitoria — pur chiedendo che non venisse modificata la pena inflitta a Farsetti — aveva proposto una condanna di sei anni e mezzo a Paolo e di quattro anni a lei, con la possibilità di tornare in libertà tra pochi mesi.

Il verdetto d'appello è stato annunciato ieri dallo stesso presidente Micio Todoroff, che ha giudicato assieme ai giudici Gospodinoff ed Eremov la coppia accusata di spionaggio militare per le foto scattate l'anno scorso in Bulgaria da Farsetti. Poco più tardi la notizia è stata diffusa in forma ufficiale, con un breve comunicato, dall'agenzia bulgara BTA: «Una sezione del dipartimento penale della Corte Suprema si è pronunciata — afferma la nota — sul ricorso dei cittadini italiani Paolo Farsetti e Gabriella Trevisin contro la decisione del Tribunale di Sofia. La sezione della Corte Suprema ha confermato la sentenza in base alla quale Paolo Farsetti è stato condannato per spionaggio a dieci anni e sei mesi di privazione della libertà e Gabriella Trevisin a tre anni di privazione della libertà. La sentenza è definitiva. In realtà, i due imputati potranno ora far ricorso alla Corte Suprema a sezioni riunite, che tuttavia potrà pronunciarsi — ha spiegato ieri lo stesso presidente Todoroff — soltanto su eventuali violazioni della legge ma non sulla sostanza del processo».

Il verdetto d'appello era atteso da quindici giorni. «Questa lunga attesa — ha commentato ieri ad Arezzo Luana Farsetti, sorella di Paolo — in verità ci aveva fatto un po' sperare: credevamo davvero in qualcosa di meglio in quanto la sentenza non era giunta subito. E' stata una cosa tremenda — ha aggiunto Luana Farsetti —, chiaramente una cosa politicizzata. Un briciolino di speranza l'avevamo. Ora siamo delusi. Speriamo ancora di fronte alla Corte Suprema, la speranza è sempre l'ultima a scomparire».

Il processo d'appello s'era svolto l'18 luglio scorso. Le dichiarazioni di Gabriella Trevisin, la quale in primo grado aveva assunto il ruolo dell'accusatrice contro il suo compagno Farsetti, avevano fatto scendere a zero la pena inflitta a Paolo. Ma il giorno 14 aprile scorso — aveva detto in appello la donna — subito dopo la lettura della sentenza del Tribunale, in questo palazzo ho proclamato apertamente in faccia al giudice istruttore Spassov che era stato lui a dire che Paolo è una spia. Mi spiace che non sia qui. Io debole e istupidita da mesi di sonniferi, non ho potuto reagire, ho lasciato che tutto questo accadesse. Il carcere — aveva aggiunto — è la più grande delle degradazioni umane. Chiedo alla Corte che mi rifuti grazia e clemenza se non viene rivalutata tutta la posizione processuale e la condanna di Paolo. Più che per me chiedo giustizia per Paolo, Farsetti, da parte sua, aveva dichiarato: «Chiedo di essere ammesso in libertà perché sono innocente. Voglio che la mia vita continui, che finiscano le pressioni e le botte che mi vengono date in carcere».



Gabriella Trevisin Paolo Farsetti

A proposito delle rivelazioni dell'«Espresso» sulla liberazione di due spie sovietiche in Italia

Vicenda grave e sconcertante

Una vicenda sconcertante è stata rivelata dall'ultimo numero dell'«Espresso»: si tratta di una brutta storia di spie, servizi segreti, trattative occulte, ricatti sul filo di ovattati rapporti diplomatici.

tecniche evidentemente segrete, un consulente non corretto ma usale fra i residenti stranieri in URSS avevano cambiato dollari con rubli. Per Vismara l'accusa era invece, niente di meno, di omosessualità: ben poco credibile e ben poco criminalizzabile. Ma in quel momento, con l'accordo di Vismara le autorità italiane avviarono trattative diplomatiche segrete al termine delle quali Paolo è stato infine rilasciato in libertà provvisoria e Vismara e i due italiani hanno potuto fare ritorno in patria.

È durata otto anni la seconda «campagna di lavori» nelle due basiliche francescane

Assisi, restaurati dieci chilometri di affreschi

«Curati» Giotto e Cimabue. Un giudizio del prof. Cordaro «Ora ci vuole un controllo costante» Lavoro di équipe con i giovani Verificare la statica

ROMA — La notizia l'ha data il francescano che ha scritto Reagan e a Andropov invitandoli ad incontrarsi ad Assisi per discutere di pace. Se verranno, i due grandi potranno anche ammirare l'opera di Giotto, e tutte e due le Basiliche, completamente restaurate negli affreschi.

lavoro? «Non spetta a me dare un giudizio. Comunque, è stato fatto un buon lavoro su tutte le superfici sia che comprendano Giotto o Cimabue sia gli altri. Abbiamo adottato soluzioni diverse, a seconda della necessità e della situazione. Per la conservazione non ci sono più problemi. Ora si tratta solo di normale manutenzione, di controllo continuo. È un impegno costante per evitare, ad esempio, come è successo tre anni fa, che a causa di una rottura nel tetto possa penetrare dell'acqua. Ripeto, si tratta di normale, ma costante manutenzione».

lavoro da poco, dato che abbiamo operato, in otto anni, su dieci chilometri di affreschi con una équipe anche di 60-80 persone tutti allievi o ex allievi dell'Istituto centrale del restauro. Un'équipe, quindi, assolutamente omogenea».

Il professor Cordaro ci dà ancora due informazioni interessanti. La prima riguarda un attento controllo effettuato sull'intera basilica che ha portato ad escludere lesioni, con l'eccezione di una piccola crepa da non prendersi nemmeno in considerazione e la seconda sulla piena collaborazione con la Sovrintendenza ai Beni culturali di Perugia.

la sistemazione dei tetti per impedire infiltrazioni. Ma questa che si chiude oggi — e che porterà a definire dei dieci chilometri — è la seconda campagna di restauro. La prima cominciò nel '52 fu poi interrotta, per permettere un risanamento dell'intero monumento e ripresa, poi, nel '75.



ASSISI — Un particolare degli affreschi di Giotto nella Basilica Superiore di S. Francesco d'Assisi

Soddisfatto, professore del

E i danni provocati dal terremoto dell'ottobre scorso? «Non ci furono danni, si è saggi. Comunque ora tutto è a posto. E non è stato un

lavoro di poco, dato che abbiamo operato, in otto anni, su dieci chilometri di affreschi con una équipe anche di 60-80 persone tutti allievi o ex allievi dell'Istituto centrale del restauro. Un'équipe, quindi, assolutamente omogenea».

Il professor Cordaro ci dà ancora due informazioni interessanti. La prima riguarda un attento controllo effettuato sull'intera basilica che ha portato ad escludere lesioni, con l'eccezione di una piccola crepa da non prendersi nemmeno in considerazione e la seconda sulla piena collaborazione con la Sovrintendenza ai Beni culturali di Perugia.

lavoro da poco, dato che abbiamo operato, in otto anni, su dieci chilometri di affreschi con una équipe anche di 60-80 persone tutti allievi o ex allievi dell'Istituto centrale del restauro. Un'équipe, quindi, assolutamente omogenea».

la sistemazione dei tetti per impedire infiltrazioni. Ma questa che si chiude oggi — e che porterà a definire dei dieci chilometri — è la seconda campagna di restauro. La prima cominciò nel '52 fu poi interrotta, per permettere un risanamento dell'intero monumento e ripresa, poi, nel '75.

Mirella Accionimesa

RAI, come salvarla Ha molto da dire proprio chi lavora in questo settore

Il voto del 26 giugno ha prodotto anche una ripresa - seria, e non estemporanea - di attenzione...

sica, teatro...), che mantengono certamente loro specificità, ma che sono ormai anche largamente intrecciati. Competenze rigidamente separate e responsabilità non comunicanti sono state finora un ostacolo tutt'altro che secondario...

C'è poi la «massa» dei lavoratori della Rai (circa 13.500 unità). E qui c'è un lavoro straordinario da fare: per rimobilitarli, per riaggiorgarli, per superare posizioni di sfiducia...

nuove forme nell'organizzazione del lavoro, di nuove professionalità, di nuovi prodotti. Una ripresa d'attenzione e di iniziativa politica nei confronti di queste forze non sarà né facile né semplice...

LETTERE ALL'UNITÀ

110 miliardi agli azionisti ma i cassintegrati dobbiamo pagarli noi

Cara Unità, lavoro da 37 anni nel commercio e, anche se a fatica, cerco di scrivere poche righe per cercare di far capire a chi di dovere che esistono troppe cose ingiuste. E mi spiego...

Non ha votato «bianco» però pensa che il voto conti poco

Cara Unità, premetto che sono uno che non ha votato scheda bianca, tuttavia vorrei dire al compagno Panichi di Sansepolcro...

qual misura dei politici, dei militari, degli scienziati. Qual è il parere degli scienziati più sensibili e lungimiranti che non fu ascoltato e di cui si parla nell'articolo? Al progetto di Los Alamos lavoro, consapevole di ciò che avrebbe prodotto, un variegatissimo gruppo di scienziati, coordinato da Oppenheimer, il quale poi, nel 1945, in piena crisi di ripensamento su ciò che aveva fatto, dichiarò al Times: «con una brutalità che né lo scherzo triviale, né l'ironia, né l'esagerazione potranno mai cancellare... il fisico hanno conosciuto il peccato».

INCHIESTA

Le storture che pesano sul mercato del lavoro - 2



La «cassa» è diventata un boomerang

Perché si è trasformata in uno strumento micidiale nelle mani del padronato Una legge che incentivi i contratti di solidarietà al Mezzogiorno

ROMA - Tra bilancio e prospettive, ferve tra gli addetti ai lavori la discussione sulla «140», la legge che ha istituito nelle zone terrene un'agenzia sperimentale per il governo del mercato del lavoro...

dinamicità dell'apparato produttivo, a causa della recessione. Abbiamo trascurato le modificazioni da far intervenire nel bacino dove si genera l'esuberanza: oggi la questione centrale è affrontare queste modificazioni dentro il ristretto quadro di bilancio e parlo dei regimi d'orario, dell'uso della cassa integrazione, della distribuzione del lavoro.

collocatori e vecchie commissioni hanno sbarrato l'accesso a nuovi strumenti, sia pure sperimentali. I segnali sparsi, dunque, non bastano più. Se anche i sindacati sono d'accordo, cosa impedisce l'avvio di una reale riforma, che non dovrebbe dispiacere neanche ai fautori di una «modernità senza sprechi»?



«Invece - dice il nostro interlocutore - è proprio dalla riforma della cassa integrazione che si può partire per un nuovo governo del mercato del lavoro. Prendiamo i contratti di solidarietà, sanciti anche dall'accordo del 22 gennaio: ma se l'azienda può avere la cassa integrazione a zero ore per riconversione industriale, quale motivazione resterà per fare questi contratti? Questa consapevolezza cammina all'interno dei sindacati, anche se si tratta di un'idea antica. Chi avrebbe mai detto che la «cassa», una conquista propria degli anni Settanta, paralizzando ogni tentativo di contrattare sul serio con gli industriali e le massicce espulsioni di manodopera?»

«Il pensiero corre alla Fiat. Il fatto è che il processo di un'ipotesi di gestione della mobilità che doveva essere l'ultima faccia di un accordo con possibilità di commesse pubbliche in quei settori, e quindi di una ricaduta in termini occupazionali. E già. Anche perché i contratti di solidarietà sono improporzionabili dove la nuova occupazione che nasce dalle crisi industriali si somma all'esplosiva mancanza di lavoro endemica, soprattutto fra i giovani. Tramonta nel Mezzogiorno e nelle aree più depresse del paese. «Qui il problema è - dice Boiaffi, della Cgil - la mancanza di aprire il fronte di una politica attiva del lavoro, che finora è stata spesso considerata una

LA PORTA di Manetta ANDREATTA VUOLE 'TIRARE LE REDINI' LA MALFA 'USARE GLI SPERONI' IL CAVALLO 'CAMBIARE IL CAVALIERE'

Il voto per il PCI conta, eccome (Merloni sogna tante schede bianche)

Cari compagni, prendo spunto dalla lettera del signor Pietro Brunelli di Rignano Flaminia (Roma) apparsa sull'Unità del 13 luglio scorso. Il signor Brunelli si qualifica di sinistra; sostiene di aver sempre votato PCI, ma che il 26 giugno ha votato scheda bianca a mo' di protesta...

Il famigerato laboratorio di Los Alamos e la «neutralità della scienza»

Cara direttore, ho letto con estremo interesse l'articolo di Roberto Fieschi (l'Unità del 6 luglio) sulla ricorrenza del primo esperimento atomico a Los Alamos, 38 anni fa. Ho appreso di alcuni dettagli sugli effetti immediati dell'esposizione che prima non conoscevo. Ritengo scontata la condanna dell'uso bellico del nucleare, ed altrettanto chiaro è ciò che oggi si deve intendere quando si parla di Hiroshima e Nagasaki: la testimonianza di quanto grande e pur troppo irrimediabile sia il male che deriva dall'uso violento delle tecnologie più moderne e sofisticate. Ma la responsabilità della tragedia di quei giorni fu in e-

Questione ecologica: è il momento di chiarirsi le idee anche dentro il PCI

Caro direttore, l'intervista (22 luglio) di M. R. Calderoni al compagno Giardina, consigliere comunista di Monte Argentario, fa rabbuiare. L'élite dei ricchi ha rovinato l'Argentario? Giustizia verso chi lo si rovinò ancora a beneficio delle masse: dei pensionati e dei disoccupati, immagino, tutti in attesa di posto-barca. Certo è vero, i pesci muoiono e il mare è inquinato, ma occorre avere il coraggio di operare sulla realtà - ossia di inquinare e uccidere ancora per amore del «turismo basso costo nautico». Perché la nautica è qui una voce economica importante. Già: perché i soldi corrono alla natura vada pure in malora. E la vecchia logica economicistica, pronta a battere la strada di distruzione dell'ambiente in cambio di posti di lavoro e profitti (ma la distruzione dell'ambiente non porta anche un danno economico)?

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati che il nostro ufficio di redazione collabora e è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra l'altro, ringraziamo: SEGLIA, Savona; Raffaele CARRAVETTA, Cosenza; Giovanni TALAMO, S. Prospero; Pietro MATTIA, Savona; Mauro MOSCHITTA, Lenoia; Luigi BERTUCCI, Cavazzano; ARIMA, Genova; Guido GIARDINI, Roma; GLI SCOLARI di 3° B della scuola «A. Negri» di Oreno; Luigi ORENGO, Genova-Cornigliano (che spedisce anche un contributo per la sottoscrizione del libro «La politica nazionale e scelte locali»); ANTONIO MANNARA, Reggio Calabria (in una lunga lettera, tra l'altro scrive: «Dopo 45 anni di servizio prestato nelle ferrovie dello Stato e malgrado ne avessi tutti i requisiti non sono riuscito ad ottenere un alloggio a riscatto, per cui mi sono dovuto accontentare di uno di quegli alloggi cosiddetti di servizio. Adesso accade un fatto molto grave: le FS hanno quintuplicato il canone mensile di affitto anche per i pensionati. Ma c'è ancora di più, l'aumento è retroattivo dal 1-3-1981, pertanto oltre al danno dobbiamo subire la beffa»); Lucia T. Pisa (è una madre che scrive disperata, perché le hanno mandato il figlio, militare di leva, in Libano, non volentariamente come il ministro aveva assicurato. Tra l'altro dice: «La notizia gli è stata data una settimana prima della partenza, senza dargli neppure la possibilità di venire a casa a vedere i suoi familiari»); CARINO LONGO, Fubine (-Siccome poco gente legge i giornali, suggerisco di impegnare le stampe a diffondere almeno due volte al mese, nelle case, nelle famiglie, volentieri in cui si riportano i titoli degli scandali di cui sono protagonisti uomini dei partiti di governo); FRANCESCO ROBOTI, Roma (-Il problema più angosciante assieme a quello della disoccupazione per i giovani, ora è quello dello sfratto, della disdetta. Su questi argomenti bisogna batterci con più forza»).

Falsi diari di Hitler libertà provvisoria al redattore di Stern

AMBURGO — Gerd Heidemann, l'ex redattore di «Stern» protagonista del clamoroso caso dei falsi diari di Hitler, dopo poco più di due mesi passati in carcere sotto l'accusa di truffa è stato posto in libertà provvisoria senza cauzione. Heidemann non dovrà lasciare il territorio della RFT e dovrà presentarsi regolarmente ad un posto di polizia. L'antiquario-imbrogliatore Konrad Kujaw, che già aveva confessato di essere l'autore materiale dei 62 quaderni falsi del Führer, ha infatti fatto liberare dal carcere Heidemann, ritirando l'accusa secondo cui l'ex redattore di «Stern» era sin dall'inizio perfettamente al corrente della mega-truffa. Forse, nell'interesse di Kujaw, che non ha mai giocato la registrazione di una conversazione telefonica, risalente al 9 maggio scorso, tra lui e Heidemann, in cui quest'ultimo appariva del tutto in buona fede. Continua però ad essere misteriosa la storia della cifra sborsata da «Stern» per lo scoop più falso del secolo. Kujaw ha infatti sempre sostenuto di aver ricevuto dalla rivista tedesca solo due milioni e mezzo di marchi per i diari, sei milioni e mezzo in meno di quanto hanno detto di aver pagato «Stern» lo stesso Heidemann. Ma, se per una volta l'antiquario di Stoccarda ha detto la verità, a chi sono finiti tutti quei soldi di differenza? Se li è forse intascati l'ex redattore? Di sicuro c'è che non è stata recuperata la sua pur minima parte. Per tornare alla cronaca del delitto che ha ricostituito la Procura di Stato ha immediatamente espresso la sua opposizione alla decisione di liberare Heidemann, temendo che egli possa espatriare per evitare il processo. Ma il giudice istruttore che ha concesso la libertà provvisoria ha affermato che il rischio di una fuga è minimizzato dal fatto che Heidemann intenderebbe continuare «la sua carriera giornalistica».



Gerd Heidemann nel maggio scorso durante una conferenza stampa

«Piano separatista» in Sardegna: altri 13 mandati di cattura

CAGLIARI — Il giudice istruttore del tribunale di Cagliari Mario Marchetti, il magistrato che conduce l'inchiesta su un presunto «piano separatista» che sarebbe stato ordito tra il 1979 e il 1981 per tentare di staccare la Sardegna dallo Stato italiano, ha emesso tredici nuovi mandati di cattura. I provvedimenti giudiziari riguardano undici persone già denunciate (tre delle quali arrestate la scorsa settimana) e due latitanti, il cittadino libico Agelli Tabet, di 40 anni e Elio Lussu, di 48 anni. I nuovi mandati di cattura sono stati emessi dal magistrato sulla base degli sviluppi che l'inchiesta ha avuto nell'ultimo periodo. In particolare dopo l'interrogatorio dell'avvocato catanese Michele Papa, il quale il 24 ottobre 1981 organizzò la Festa per l'amicizia Italo-araba alla quale parteciparono, secondo l'accusa, anche Salvatore Meloni e il prof. «Balzano» Pillu, due dei principali imputati dell'inchiesta. Tra le dichiarazioni fatte a Cagliari alcune settimane fa dall'avvocato siciliano e quelle degli imputati vi sarebbero discordanze in merito alle modalità e al periodo di soggiorno a Catania di Pillu e Meloni. Essendo quanto si è appreso i due imputati sosterranno di essere stati invitati alla festa da Papa. Secondo quest'ultimo i due indipendentisti sardi vi sarebbero stati invitati direttamente dai libici. Nei mandati di cattura viene inoltre delineato in modo più completo i ruoli svolti dai singoli imputati, sia nei progetti di cospirazione che sarebbero stati realizzati nel 1979, sia in quelli del 1981, ai quali pose fine l'arresto di Felice Serp, un militare di leva bloccato all'uscita dal distretto militare di Cagliari mentre era in possesso di una carica di tritolo. Secondo l'accusa Serp si preparava a commettere un attentato dinamitardo contro la sede di Cagliari della Banca d'Italia.

Una bomba nell'auto uccide (per errore?) due fornai a Minturno

MINTURNO (Latina) — Un'automobile imbottita di tritolo ha ucciso due persone a Minturno, nella località marina ai confini con la Campania. Le vittime sono due fornai, Nicola Tartaglia, di 27 anni, ed il suo datore di lavoro Cosimo Petruccielli, di 26 anni, completamente estranei, secondo i carabinieri, alla forte malavita locale, legata alla camorra. Le indagini non hanno ancora chiarito i motivi del criminale attentato, anche se sembrano puntare sulle vicende personali di uno dei due giovani. Non dimenticano, però, che si sono già verificati a Minturno numerosi attentati di questo tipo, per mano del racket che taglieggia da anni i negozianti e gli industriali. Secondo i carabinieri comunque, vi sarebbero molti elementi in contrasto con questa ipotesi, a cominciare dalla fabbricazione dell'ordigno, una «bomba» molto rudimentale collegata ad una miccia di corda, diversi dagli esemplari solitamente usati dalla malavita organizzata. Sembra inoltre che la bomba non avrebbe dovuto uccidere nessuno, ma semplicemente «avvertire». La morte dei due fornai dunque sembra essere stata casuale: l'ordigno avrebbe dovuto solo distruggere un'auto. Un passante aveva infatti notato del fumo uscire dal cofano dell'Opel Kadett di Nicola Tartaglia, ed aveva avvisato il proprietario all'interno della panetteria. Incuriosito, si era avvicinato all'auto e si era accorto che il cofano era aperto. Mentre i due aprivano il cofano, è avvenuta la tremenda esplosione, che ha investito anche due passanti, senza ferirli. Ora i carabinieri stanno tentando di indagare sui rapporti tra Tartaglia e il datore di lavoro, ma la moglie della vittima ha respinto i violenti contrasti. Sembra che recentemente fossero sorti altri problemi per l'affidamento del figlio nato prima della separazione.

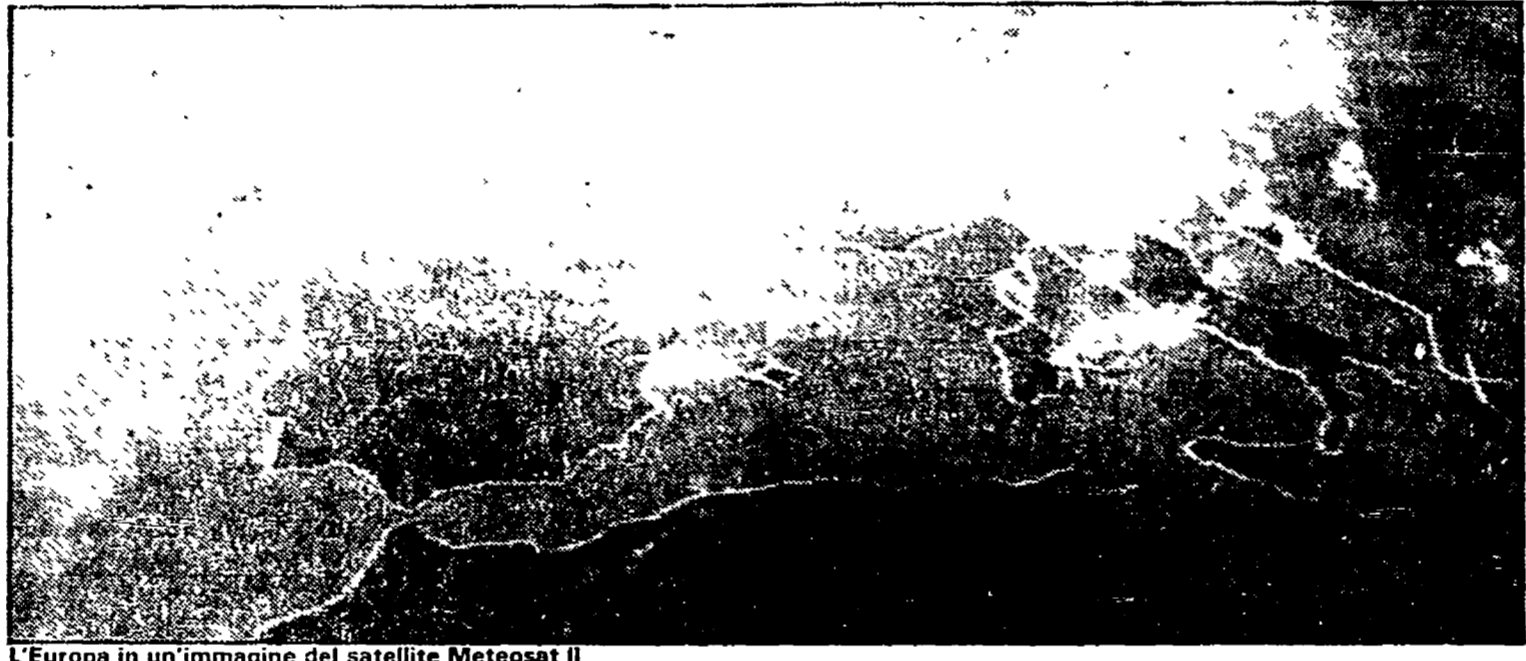
Fratelli uccidono la madre

RIESI (Caltanissetta) — Due fratelli, entrambi in carcere da turbe mentali, hanno ucciso la madre Giuseppina Carubba di 60 anni e ferito gravemente il padre Santo Russo di 68 anni ed il loro fratello minore Cateno di 20. Ad infierire con un coltello sui congiunti è stato Gaetano Russo, di 32 anni, aiutato dall'altro — Salvatore di 24 — che ha confessato di aver trattenuto i genitori ed il fratello che cercavano di fuggire dai loro appartamenti, in via Regina Elena a Risi. Subito dopo, Gaetano Russo si è costituito ai carabinieri. «Con Salvatore ho fatto tutto io», ha detto. Quando i militari sono giunti nell'abitazione la donna aveva ancora segni di vita ma è morta poco dopo nell'ospedale di Mazarino perché una delle coltellate le aveva lesionato il cuore. Il suo patrimonio è stato temporaneamente rinchiuso nel carcere di Caltanissetta.

Arriva il maltempo e porta vittime e danni

Trombe d'aria si scatenano in Versilia e nel Veneto

MILANO — Il caldo afoso e a tratti insopportabile delle scorse settimane è stato drammaticamente interrotto da un'ondata di temporali, trombe d'aria e fortunali che hanno sconvolto alcune zone del Paese. Ci sono state ancora le violente piogge di Genova, le trombe d'aria e fortunali che hanno sconvolto alcune zone del Paese. Ci sono state ancora le violente piogge di Genova, le trombe d'aria e fortunali che hanno sconvolto alcune zone del Paese. Ci sono state ancora le violente piogge di Genova, le trombe d'aria e fortunali che hanno sconvolto alcune zone del Paese.



L'Europa in un'immagine del satellite Meteosat II

Incendi in Calabria: 30 sindaci accusano

INSIEME AL FUOCO, HANNO PRODOTTO IL DISASTRO L'INEFFICIENZA DELLA PROTEZIONE CIVILE E LA MANCANZA DI COORDINAMENTO

versali colpi di fucile da alcuni sconosciuti. La caduta di uomini e di mezzi è apparsa, ovunque, assai evidente: eppure la Calabria ha trentamila lavoratori forestali. La loro esperienza e professionalità è stata utilizzata solo in minima parte per evitare il rapido propagarsi degli incendi.

dall'eccezionale giornata; fulmini hanno messo fuori uso alcune delle attrezzature elettriche sulla linea Milano-Venezia. In particolare nel tratto Melzo-Treviglio. I temporali non hanno risparmiato la Liguria. Grandine e acqua, danneggiando le coltivazioni, in provincia di Savona; una tromba d'aria si è formata a circa un migliaio di metri di quota, senza tuttavia far danni; la burrasca, in tutta la zona, ha ingrossato il mare costringendo barche e pescherecci a ricoverarsi nei porticcioli. In difficoltà migliaia di campeggiatori, che hanno avuto le tende allagate.

Il ritorno del sole la temperatura è di nuovo aumentata, attestandosi sui 30 gradi. Ora si prospetta una fase di tempo atlantico, cioè a dire un tipo di tempo caratterizzato da una circolazione di aria più temperata perché di origine marittima. Questo si deve sia all'azione dell'anticiclone atlantico che in posizione semiavanzata rispetto al continente europeo, convogliando i venti occidentali, sia all'azione della depressione dell'Atlantico settentrionale che in seno alle correnti nord occidentali, sia all'azione della depressione dell'Europa centrale e del Mediterraneo. Avremo quindi per i prossimi

giorni un periodo caratterizzato da instabilità cioè a dire presenza di formazioni nuvolose a tratti accese ed accompagnate da piogge e temporali a tratti alternati a zone di sereno. Successivamente l'anticiclone atlantico dovrebbe portarci più decisamente verso il continente regolando il tempo sulla nostra penisola in maniera tale che pur ritornando verso il bel tempo stabile la temperatura non dovrebbe più toccare i livelli raggiunti nel mese di luglio proprio perché le masse d'aria in circolazione sono di altra natura.

REGGIO CALABRIA — Desolante è l'aspetto che si presenta in vastissime zone montane e collinari dell'alto versante ionico delle provincie di Reggio Calabria e Catanzaro: un fronte di fuoco di 20 chilometri ha carbonizzato le pinete, vasti uliveti, mandorli e vigneti, case coloniche, lo stesso centro storico di Santa Caterina dello Jonio, migliaia di capi di bestiame.

Il ministro per la Protezione civile ha intanto assegnato un miliardo di lire per i primi interventi in Calabria: la giunta regionale ha chiesto al governo l'applicazione della legge sulle calamità naturali. Molti amministratori comunali si stanno predisponendo i primi provvedimenti: il consiglio regionale — mandato in ferie dal centro-sinistra, nonostante la grave crisi della giunta — è stato, su richiesta del gruppo regionale comunista, convocato per il prossimo venerdì 9 agosto.

Il meteorologo dice temporali sparsi poi ancora caldo (non più tropicale)

Il fronte del caldo si va lentamente sgretolando. Il cedimento è iniziato dalle regioni settentrionali, in particolare sul settore orientale e successivamente su quello occidentale si sono verificate le infiltrazioni di aria più fresca di origine continentale che portandosi sugli strati d'aria surriscaldati che da lungo tempo stazionavano sulla nostra penisola provocando una estesa instabilità. In seno all'atmosfera si sono andati determinando movimenti ascensionali di aria calda che sale e aria fredda che scende con conseguenti formazioni di nubi prevalentemente a sviluppo verticale, le cosiddette nubi cumuli-

formi. Successivamente i piovoschi e i temporali. Sia avvenendo in altri termini il ricambio delle masse d'aria in circolazione, il solo meccanismo in grado di mettere fine alla estenuante ed eccezionale ondata di caldo che, si può dire, per tutto il mese di luglio ha mantenuto condizioni meteorologiche di alto mare. In linea più generale la situazione meteorologica sta cambiando il suo assetto. Il caldo lungo e prolungato era dovuto essenzialmente alla persistenza di alte pressioni dislocate sul bacino centrale del Mediterraneo; in tale posizione hanno con-

giato sulla nostra penisola aria calda di origine tropicale. Ora si prospetta una fase di tempo atlantico, cioè a dire un tipo di tempo caratterizzato da una circolazione di aria più temperata perché di origine marittima. Questo si deve sia all'azione dell'anticiclone atlantico che in posizione semiavanzata rispetto al continente europeo, convogliando i venti occidentali, sia all'azione della depressione dell'Atlantico settentrionale che in seno alle correnti nord occidentali, sia all'azione della depressione dell'Europa centrale e del Mediterraneo. Avremo quindi per i prossimi

giorni un periodo caratterizzato da instabilità cioè a dire presenza di formazioni nuvolose a tratti accese ed accompagnate da piogge e temporali a tratti alternati a zone di sereno. Successivamente l'anticiclone atlantico dovrebbe portarci più decisamente verso il continente regolando il tempo sulla nostra penisola in maniera tale che pur ritornando verso il bel tempo stabile la temperatura non dovrebbe più toccare i livelli raggiunti nel mese di luglio proprio perché le masse d'aria in circolazione sono di altra natura.

Si deve — come rileva giustamente il deputato comunista Fantò — «Dallo sforzo generoso e alla abnegazione dei vigili del fuoco, dei volontari, in massima parte da fatti dolosi o colposi fra cui le numerose ed improvvise distacche di rifiuti solidi urbani? I sindaci dei 30 comuni calabresi, dove gli incendi hanno coinvolto i paesaggi turbandolo per decenni il già precario equilibrio ecologico, non si sono limitati a chiedere al presidente della giunta regionale Dominiani i necessari interventi riparatori: sono venute, nel corso dell'incontro, critiche aperte contro i ritardi, l'assoluta mancanza di coordinamento degli interventi, l'inefficienza dimostrata dalla Protezione civile nel fronteggiare la situazione apparsa subito drammatica. L'intervento statale regionale nell'opera di spegni-

Processo concluso a Cagliari

273 anni di carcere agli uomini della colonna sarda Br

Della nostra redazione
CAGLIARI — Due ergastoli, 37 condanne per 273 anni complessivi, 21 fra assoluzioni, amnistie, dichiarazioni di non punibilità. La sentenza pronunciata ieri mattina dai giudici della prima Corte d'Assise casertana dopo tre giorni di camera di consiglio chiude il primo grande processo per terrorismo in Sardegna. In pratica sono state accolte per intero le richieste del pubblico ministero Carlo Angius, per i cosiddetti irriducibili e per i pentiti, mentre per gli imputati che hanno scelto una linea processuale più tradizionale, le valutazioni sono state diverse e, tutto sommato, meno severe.

Maxi-inchiesta dei giudici a Genova

Rubavano containers nei porti italiani: valanga di arresti

Della nostra redazione
GENOVA — Venti persone arrestate, trentasei denunciate a piede libero, un numero ovviamente imprecisato di ordini di cattura, una rettazione (come dicevamo) di containers rubati, e per questo «partita» sono finiti in manette insieme a Beccali, Enrico Cappelletti, 30 anni, milanese, agente della «Reale mutua di assicurazioni», l'imprenditore lombardo Luciano Rando, trentenne, e il pescatore Males e l'organizzatore genovese Italo Arcari. Per tutti costoro l'inchiesta è stata formalizzata in questi giorni e il fascicolo è passato all'ufficio istruttore del tribunale.

Il tempo

Località	Temperatura
Bolzano	20 25
Verona	21 29
Trieste	25 32
Venezia	23 31
Milano	20 25
Torino	18 30
Cuneo	19 26
Genova	27 30
Bologna	24 34
Firenze	22 32
Pisa	20 31
Ancona	24 35
Veruggio	21 31
Pescara	21 38
L'Aquila	18 32
Roma U.	20 32
Roma F.	25 32
Napoli	21 31
Bari	22 33
Napoli	22 31
Messina	19 30
Palermo	23 30
Catania	23 31
Alghero	26 31
Cagliari	21 36

SITUAZIONE: infiltrazioni di aria più fresca attraverso i quadranti nord-occidentali provocano sulle regioni settentrionali e successivamente su quelle centrali fenomeni di instabilità. Una moderata perturbazione proveniente da nord-ovest è diretta verso sud-est sia attraversando le regioni settentrionali e successivamente quelle centrali.

Il tempo
LE TEMPERATURE
Bolzano 20 25
Verona 21 29
Trieste 25 32
Venezia 23 31
Milano 20 25
Torino 18 30
Cuneo 19 26
Genova 27 30
Bologna 24 34
Firenze 22 32
Pisa 20 31
Ancona 24 35
Veruggio 21 31
Pescara 21 38
L'Aquila 18 32
Roma U. 20 32
Roma F. 25 32
Napoli 21 31
Bari 22 33
Napoli 22 31
Messina 19 30
Palermo 23 30
Catania 23 31
Alghero 26 31
Cagliari 21 36

Cultura

Sissy Spacek sul set per «The river»

HOLLYWOOD — Mel Gibson e Sissy Spacek saranno gli interpreti principali del nuovo film...

Richard Gere sarà David (contro Golia)

LOS ANGELES — Richard Gere interpreterà David, il biblico pastorello che sconfisse Golia...

Polemiche sui finanziamenti al cinema

ROMA — Nei giorni scorsi si è riunita la commissione centrale di cinematografia...

fatto eco, naturalmente, una serie di iniziative festivaliere, Associazioni e iniziative festivaliere...

Manifesti di Cattolica e delle «Glorie» di Poreta (Cremo) e all'ANAC, l'associazione che riunisce gli autori...

Clusione '83 Gran successo per Rava e Tolliver

Ecco la rivincita del jazz di provincia



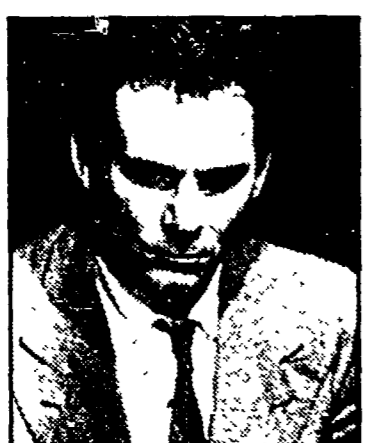
Enrico Rava

CLUSONE — La solita, estenuante inflazione jazzistica estiva spende gli ultimi spiccioli in periferia...

lamente, sono strumentisti di valore assoluto. Ma l'incontro fra i due è qualcosa di più...

Videoguida

Rete 3, ore 20.30 Arriva «Il sospetto» in tv, ma Maselli protesta



E forse il film più nitido, onesto e vibrante tra quelli dedicati all'antifascismo. Francesco Maselli lo realizzò nel 1975...



L'opera A Martina Franca recuperata una rarità di Bellini, composta nel 1829 e presentata alla Scala con grande successo.



Festa grande: è tornata la «Straniera»

Nostro servizio MARTINA FRANCA — La bellissima e in ogni senso sconosciuta Straniera ha coronato, tra applausi entusiastici...

CLusione '83 Gran successo per Rava e Tolliver Ecco la rivincita del jazz di provincia

lamente, sono strumentisti di valore assoluto. Ma l'incontro fra i due è qualcosa di più...

Rete 4, ore 20.30 Signori, in carrozza con l'abominevole dottor Price



Treno di lusso parte stasera (ore 20.30) sui binari di Rete 4, ma si tratta di un treno che attraversa luoghi del tutto particolari...

Programmi TV

- Canale 5 9.30 Telefilm «Mary Tyler Moore»... Rete 1 13.00 VOGLIA DI MUSICA... Rete 2 10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO... Rete 3 19.00 TG3 - Intervista con: «Folclore popolari ungheresi»...

Scegli il tuo film

- SSIDA SENZA PAURA (Rete 4, ore 21.30) Nella tripod di attori, regista e produttore Paul Newman... ASASSINO SUL PALCOSCENICO (Rete 2, ore 21.34) Terzo appuntamento con Miss Marple...

Radio

- RADIO 1 9.00-19.00: 7.8.10.12.13.15.23.24.25.26.27.28.29.30.31.32.33.34.35.36.37.38.39.40.41.42.43.44.45.46.47.48.49.50.51.52.53.54.55.56.57.58.59.60.61.62.63.64.65.66.67.68.69.70.71.72.73.74.75.76.77.78.79.80.81.82.83.84.85.86.87.88.89.90.91.92.93.94.95.96.97.98.99.100.101.102.103.104.105.106.107.108.109.110.111.112.113.114.115.116.117.118.119.120.121.122.123.124.125.126.127.128.129.130.131.132.133.134.135.136.137.138.139.140.141.142.143.144.145.146.147.148.149.150.151.152.153.154.155.156.157.158.159.160.161.162.163.164.165.166.167.168.169.170.171.172.173.174.175.176.177.178.179.180.181.182.183.184.185.186.187.188.189.190.191.192.193.194.195.196.197.198.199.200.201.202.203.204.205.206.207.208.209.210.211.212.213.214.215.216.217.218.219.220.221.222.223.224.225.226.227.228.229.230.231.232.233.234.235.236.237.238.239.240.241.242.243.244.245.246.247.248.249.250.251.252.253.254.255.256.257.258.259.260.261.262.263.264.265.266.267.268.269.270.271.272.273.274.275.276.277.278.279.280.281.282.283.284.285.286.287.288.289.290.291.292.293.294.295.296.297.298.299.300.301.302.303.304.305.306.307.308.309.310.311.312.313.314.315.316.317.318.319.320.321.322.323.324.325.326.327.328.329.330.331.332.333.334.335.336.337.338.339.340.341.342.343.344.345.346.347.348.349.350.351.352.353.354.355.356.357.358.359.360.361.362.363.364.365.366.367.368.369.370.371.372.373.374.375.376.377.378.379.380.381.382.383.384.385.386.387.388.389.390.391.392.393.394.395.396.397.398.399.400.401.402.403.404.405.406.407.408.409.410.411.412.413.414.415.416.417.418.419.420.421.422.423.424.425.426.427.428.429.430.431.432.433.434.435.436.437.438.439.440.441.442.443.444.445.446.447.448.449.450.451.452.453.454.455.456.457.458.459.460.461.462.463.464.465.466.467.468.469.470.471.472.473.474.475.476.477.478.479.480.481.482.483.484.485.486.487.488.489.490.491.492.493.494.495.496.497.498.499.500.501.502.503.504.505.506.507.508.509.510.511.512.513.514.515.516.517.518.519.520.521.522.523.524.525.526.527.528.529.530.531.532.533.534.535.536.537.538.539.540.541.542.543.544.545.546.547.548.549.550.551.552.553.554.555.556.557.558.559.560.561.562.563.564.565.566.567.568.569.570.571.572.573.574.575.576.577.578.579.580.581.582.583.584.585.586.587.588.589.590.591.592.593.594.595.596.597.598.599.600.601.602.603.604.605.606.607.608.609.610.611.612.613.614.615.616.617.618.619.620.621.622.623.624.625.626.627.628.629.630.631.632.633.634.635.636.637.638.639.640.641.642.643.644.645.646.647.648.649.650.651.652.653.654.655.656.657.658.659.660.661.662.663.664.665.666.667.668.669.670.671.672.673.674.675.676.677.678.679.680.681.682.683.684.685.686.687.688.689.690.691.692.693.694.695.696.697.698.699.700.701.702.703.704.705.706.707.708.709.710.711.712.713.714.715.716.717.718.719.720.721.722.723.724.725.726.727.728.729.730.731.732.733.734.735.736.737.738.739.740.741.742.743.744.745.746.747.748.749.750.751.752.753.754.755.756.757.758.759.760.761.762.763.764.765.766.767.768.769.770.771.772.773.774.775.776.777.778.779.780.781.782.783.784.785.786.787.788.789.790.791.792.793.794.795.796.797.798.799.800.801.802.803.804.805.806.807.808.809.810.811.812.813.814.815.816.817.818.819.820.821.822.823.824.825.826.827.828.829.830.831.832.833.834.835.836.837.838.839.840.841.842.843.844.845.846.847.848.849.850.851.852.853.854.855.856.857.858.859.860.861.862.863.864.865.866.867.868.869.870.871.872.873.874.875.876.877.878.879.880.881.882.883.884.885.886.887.888.889.890.891.892.893.894.895.896.897.898.899.900.901.902.903.904.905.906.907.908.909.910.911.912.913.914.915.916.917.918.919.920.921.922.923.924.925.926.927.928.929.930.931.932.933.934.935.936.937.938.939.940.941.942.943.944.945.946.947.948.949.950.951.952.953.954.955.956.957.958.959.960.961.962.963.964.965.966.967.968.969.970.971.972.973.974.975.976.977.978.979.980.981.982.983.984.985.986.987.988.989.990.991.992.993.994.995.996.997.998.999.1000.



I facchini in lutto per Niven

LONDRA — David Niven faceva sentire un facchino come un re; per questo motivo, i facchini dell'aeroporto londinese di Heathrow si sono lasciati per inviare un omaggio floreale a Chateau d'Oex, in Svizzera, per i funerali del grande attore.

«Gli altri facchini — ha detto Fred Kelly promotore dell'iniziativa — sono stati d'accordo con me nell'indicare in Niven la persona più meravigliosa mai vista in aeroporto. La mia idea li ha trovati prontissimi ad aderire. Niven aveva uno stile tale da far sì che un facchino si sentisse come un re».

Il biglietto che accompagnava i fiori per Chateau d'Oex, dove Niven aveva una villa e dove la morte lo ha colto venerdì scorso all'età di 73 anni, diceva: «A David Niven, un gentiluomo di cui tutti sentivano la mancanza». «Credo di averlo incontrato almeno 14 volte — ha raccontato Kelly — e lo ricordo sempre sorridente e pronto a una battuta cordiale. Una volta lo vidi col mio carrello facendolo cadere riverso sul nastro trasportatore nella sezione bagagli. Chunque altro si sarebbe infuriato. Lui no. Si polverò l'abito dicendo: «Stavolta, mi hai quasi centrato».

Una novità di Berio a Salisburgo '84

VIENNA — Dal prossimo anno il Festival di Salisburgo adotterà una forma di cooperazione con altri importanti teatri europei per ridurre drasticamente gli alti costi della manifestazione. Lo ha annunciato il presidente del Festival, Albert Moser, in una conferenza stampa a Salisburgo. La collaborazione riguarda la prima rappresentazione a Salisburgo e i successivi allestimenti da parte delle altre compagnie.

Assassinato l'attore Peter Arne

LONDRA — Profonda l'impressione ha suscitato negli ambienti artistici londinesi la notizia della tragica morte di Peter Arne. L'attore 62enne è stato rinvenuto ucciso a rinfredde nel suo appartamento. Arne, specializzato in parti di duro, aveva interpretato tra l'altro film di grande successo come «Il ritorno della pantera rosa» e «Moonraker». Il suo agente, Roger Carey, lo ha ricordato come «un uomo meraviglioso, gentile, amato da tutti e molto geloso della sua vita privata».

Dal non sa che Bunuel è morto

MADRID — Salvador Dalí non è stato informato della recente morte del regista Luis Bunuel. Così ha deciso il pittore Antoni Frisot, che è attualmente il principale collaboratore di Dalí, per timore che la notizia possa aggravare le già precarie condizioni fisiche e psichiche dell'artista. Dalí e Bunuel, come è noto, furono molto amici da giovani. Si è inoltre appreso che Calandía, la cittadina dell'Aragona dove nacque Bunuel, è decisa a recuperare le ceneri del suo illustre figlio morto all'estero.



Una scena del «Don Giovanni» nella edizione presentata a Montepulciano e in altro momento dell'opera

Don Giovanni metà libertino metà Mefistofele

Montepulciano — Scriveva Schiller a Goethe, entusiasmato per il teatro musicale, che nell'opera, in genere, grazie alla potenza della musica, lui trovava un momento supremo di pathos. Risponde Goethe che le emozioni riprodotte nell'opera erano state tutte realizzate — e ad un massimo livello — nel Don Giovanni, che è però un caso isolato. Con la morte di Mozart sfumano le possibilità che si rinnovano ancora qualcosa di simile.

Dedicato ai «pionieri e al trasgressore», l'ottavo Cantiere presenta con Don Giovanni un momento magico di pionierismo spettacolare e di trasgressione ai limiti d'ogni routine. E per eccellenza, poi, Don Giovanni, un trasgressore, capace di pagare con la vita la sua coerenza. Samaritani riverbera sul personaggio una spietata maledizione che lo spinge a seminare intorno a sé la morte, oltre che un'attrazione diabolica. È una incarnazione del diavolo, quasi un Mefistofele che si accanisce contro se stesso per quella parte di Faust che tuttavia contiene. Non abbiamo sulla scena il libertino dissoluto, ma un «dannato», che trasforma la morte nella sua ebbrezza di vita. Il «no» al pentimento, gridato da Don Giovanni a gran voce come un «acuto» della coscienza, diventa il «sì» all'incontro con la morte, raggiunto attraverso la mano tesa del Commendatore.

Personaggio certamente complesso, Don Giovanni viene collocato da Samaritani in un'alternanza di bianco e di nero, di luce e di tenebre, di abbaglianti ombre, spesso frammito ad un gioco di specchi. Ruotano in fondo al palcoscenico del

prismi a tre facce (bianco, nero, specchio) che nella apparizione degli specchi (finale del primo atto e finale dell'opera) dilatano, moltiplicano, sospingono in una confusione non più governabile il mistero dello spettacolo, accresciuto da una nebbiolina argentea, che si leva come sibilando dal pavimento e avvolge i personaggi in una nuvola dove il bene e il male (il bianco e il nero) si mescolano furiosamente, alla pari.

Samaritani accentua nelle vittime di Don Giovanni una inclinazione ad essere tuttavia travolte dal «mostro» per il quale spasimano sia d'amore che di ansia vendicativa. Alla fine, il setting conclusivo ricomponne in modo fittizio le cose, in un ordine (e il contrappunto prevale dopo le sfuriate di suoni che mai si erano uditi così sconvolti e allucinati) convenzionale, che non piacerà più a nessuno.

Il piccolo Teatro Poliziano, usato tutto come palcoscenico (i personaggi corrono per una pedana che circonda la platea, escono ed entrano dai palchi, hanno nei palchi la loro casa), diventa uno spazio smisurato nel quale l'uomo fa i conti con se stesso, con le sue mille tentazioni, con i suoi compromessi, soprattutto nel momento in cui Don Giovanni ha risolto il suo problema. E si vedono allora che le donne (Anna, Elvira, Zerlina: una gamma che racchiude un mondo) rincorrono Don Giovanni come un liberatore da sempre vagheggiato; e si vedono gli uomini (Ottavio, Leporello, Masetto) rimpicciolirsi in un'aura di viltà. Il tutto — ed è il pregio «isolato» di questa edizione del Don Giovanni — tirato fuori da Samaritani e da Lathan-Koenig, ottimo direttore d'orchestra, dallo sgorgare stesso della musica che non riesce a sopprimere, a togliere dal suono la patina d'un Settecento «scontato», come accade invece alle voci che perdono il timbro della routine.

Giganteggia la figura di Don Giovanni, realizzata intensamente da Angelo Romero (a 70, oggi è domani) trasmesso in due puntate il «suo» Falstaff spolefino, calato nel personaggio con realistica adesione e un futuro tramutato alle figure che lo circondano: Leporello (Adriano Tomaeolo), spigliato e intraprendente; Donna Anna (Clarry Bartha), luminosa e stupida; Figli Petronio (Don Ottavio, attento ma non incisivo); Valeria Balzano (Zerlina), disinvolta e di brillante presenza; Makoto Katsuka (Masetto), Gabriele Monici (il Commendatore). La coreografia di Evgheniy Polyakov ha esteso a tutta l'opera una propensione alla danza; il coro e l'orchestra hanno con bravura supplito alla mancanza di prove.

Successo notevolissimo, e repliche stasera e il 6 agosto, alle 16.30.

Erasmus Valente

CAMPAGNA PER LA LETTURA 1983

In occasione della campagna per la stampa comunista e del centenario della morte di Marx, gli Editori Riuniti mettono a disposizione dei lettori di L'Unità e di Rinascita nove pacchetti-libro ad un prezzo del tutto eccezionale. Ciascuno di essi si articola su un tema di notevole rilevanza politica e culturale. Si tratta naturalmente solo di una serie di possibili spunti in grado tuttavia di contribuire alla diffusione di un dibattito sempre più democratico e consapevole. Leggere per capire dunque, per informarsi, per scegliere meglio, ma anche leggere per il piacere di farlo!

1 - Marx, cento anni	
Marx. Il Capitale	28.000
Marx. Salariai, prezzo e profitto	1.500
Marx. Lavoro salariato e capitale	3.200
Marx. Capitale e tecnologia	2.000
Marx. La guerra civile in Francia	1.800
Marx. Le lotte di classe in Francia dal 1848 al 1850	1.600
Marx. Lettere a Kugelmann	2.500
Marx. Critica al programma di Gotha	5.400
per i lettori di L'Unità e Rinascita	47.500
	29.000
2 - Il dibattito sul marxismo	
Cerroni. Citi del marxismo?	4.000
Buaman. Lineamenti di una sociologia marxista	12.000
Heller. Per una teoria marxista del valore	6.500
Lupattoni. Dialettica e materialismo	6.000
Cerroni. Il pensiero di Marx	12.800
per i lettori di L'Unità e Rinascita	43.300
	26.000
3 - Piccola biblioteca marxista	
30 volumi rilegati	120.000
Scritti di Marx - Engels - Lenin - Labriola - Gramsci - Yogliatti	60.000
per i lettori di L'Unità e Rinascita	60.000
4 - L'economia moderna	
Zorzi. La forma e la scelta	10.000
Comito. La Fiat. Tra crisi e ristrutturazione	18.000
Autori vari. Stato e agricoltura in Italia	10.000
per i lettori di L'Unità e Rinascita	38.000
	22.000
5 - I personaggi nella storia	
Medvedev. Ascesa e caduta di Nikita Chrusciov	15.000
Reale. Vita di Cola di Rienzo	12.000
Dreyfus. Dreyfus mio fratello	7.800
Johnson. Casa Borghese	10.500
per i lettori di L'Unità e Rinascita	45.300
	27.000
6 - Il piacere di leggere	
Ruffo. Il gallo d'oro	7.500
Carpenfieri. L'arpe e l'ombra	7.500
Gorkij. La madre	7.500
London. Il tallone di ferro	8.500
Borges. Orat	5.200
Lezama Lima. Oppiano Licario	10.800
per i lettori di L'Unità e Rinascita	46.200
	28.000
7 - La scienza oggi	
Silvestrini. Uso dell'energia solare	5.000
Fucini. Dalla pietra al laser	5.000
Frova. La rivoluzione elettronica	5.000
Formigari. La scimmia e le stelle	5.000
Lombardo Radice. L'infinito	5.000
Silvestrini. Guida alla teoria della relatività	5.000
Scienci. Che cos'è l'energia	5.000
per i lettori di L'Unità e Rinascita	35.000
	24.000
8 - Educatori e figli	
Carrara-Harrison. Due più due non fa quattro	4.000
Rodari. Esercizi di fantasia	5.000
Ozoran. Il bambino e l'apprendimento del linguaggio	8.500
Makarenko. Poema pedagogico	4.800
Boris. Scrittura, lettura e igiene mentale	1.200
Conti. Sesso e educazione	3.500
Lombardo Radice. La matematica da Pitagora a Newton	3.000
Della Torre. Gli eroni dei genitori	3.500
Vygotskij. Immaginazione e creatività nell'età infantile	5.000
Zazzo. Teoria e pratica in psicologia	5.500
Wallon. Le origini del carattere nel bambino	6.900
per i lettori di L'Unità e Rinascita	50.900
	32.000
9 - Letture per ragazzi	
La scoperta del mondo a fumetti (8 volumi rilegati)	12.500
vol. 1 - Da Ulisse a Marco Polo	12.500
vol. 2 - Da Cristoforo Colombo a Cortés	12.500
vol. 3 - Da Pizarro a Magellano	12.500
vol. 4 - Da Jacques Cartier a Francis Drake	12.500
vol. 5 - Da Dampier al «Bourbon»	12.500
vol. 6 - Da Murgo Park a Livingston e Stanley	12.500
vol. 7 - Da Darwin alle spedizioni sul «Tien del mondo»	12.500
vol. 8 - Dell'esplorazione del Polo alla conquista del cosmo	12.500
per i lettori di L'Unità e Rinascita	100.000
	50.000

Agli acquirenti di più pacchetti sarà inviata in omaggio una copia del volume di Joseph Conrad, «La macchina a vapore». Indicare nell'apposita casella il pacchetto desiderato, compilare un stampato e spedire a: Editori Riuniti, via Salaria 9/11, 00198 Roma. Le richieste dall'estero dovranno essere accompagnate dal pagamento del contravviso o ritenute a mezzo vaglia/assegno internazionale.

Spazio per compilare il modulo di richiesta con campi per cognome e nome, indirizzo, cap, comune, prov, e pacchetti da ricevere.

Editori Riuniti

Nicole Fano

Venerdì 3 gennaio 1975

IL VERDETTO CONCLUSIVO DELLA VICENDA CHE HA DISTRUTTO NIXON

Quattro condanne per il caso Watergate

DAI SUPPLI GOVERNATIVI

Nuova York, 2 gennaio. Quattro dei più stretti collaboratori dell'ex presidente Nixon sono stati oggi riconosciuti colpevoli da un tribunale federale di completo al fine di assicurare lo scandalo Watergate.

La corte ha prosciolto un imputato per la rielezione dell'allora presidente Nixon, Kenneth Parkison.

Per raggiungere questo verdetto la giuria è rimasta per 15 ore a discutere.

Alta lettura del verdetto presenti le mogli imputati, la prima fra chi del pubblico, tra Mitchell, Haldeeman ed

drammatica del verdetto odierno sull'opinione pubblica, non ne diminuisce il significato e l'importanza. Anche se dopo le rivelazioni dei nostri giornali e l'uscita del presidente Nixon dalla Casa Bianca e l'uscita del Congresso, la grande inchiesta parlamentare sulla Watergate, la grande maggioranza degli americani aveva raggiunto la conclusione che la colpa era dei collaboratori di Nixon e dei suoi collaboratori.

aducio degli americani che alla lunga questa manovra di tolleranza nessuna manovra di retta a insidiare il suo sistema costituzionale che garantisce la libertà sotto la protezione della legge.

Tuttavia, nel coro molto ampio dei commenti che celebrano questa nuova dimostrazione di democrazia, rimane un

1975

Kissinger: l'uso non è escluso per il

Il segretario di stato americano distingue tuttavia: «Una cosa è l'azione litigiosa sui prezzi, un'altra è quando esista il pericolo di strangolamento petrolifero». Perché gli europei sono ostili agli Stati Uniti - Timori di eccesso

DAI SUPPLI GOVERNATIVI

Nuova York, 2 gennaio. In un'intervista al settimanale Business Week, il segretario di stato Kissinger ha dichiarato di ritenere che un embargo militare americano contro i paesi produttori di petrolio costituirebbe «una impresa molto pericolosa e non potrebbe venire considerata se non in una situazione della massima e più urgente gravità».

Insicurezza

Il Vietnam ci ha insegnato che è più facile entrare in una guerra che uscire. Il segretario di stato Kissinger ha detto che non è sicuro che il Medio Oriente si risolva senza un embargo petrolifero.

Medio Oriente, e si tende a esagerare le posizioni dei vari paesi. Io credo che i progressi sul piano diplomatico possano venire realizzati entro la primavera. Io non sono sicuro che questo costituirebbe un embargo petrolifero in caso di guerra. Questa decisione più opportuna sarebbe l'Unione Sovietica in caso di un'azione militare americana contro il Medio Oriente senza un embargo petrolifero.

23 MILIONI

DI ITALIANI DI OLTRE 15 ANNI LEGGEVANO QUESTA NOTIZIA SUI QUOTIDIANI

LE FALKLAND BOMBARDATE SENZA TREGUA

Oggi la risposta della Thatcher al segretario di Stato. Una azione continua di martellamento per bloccare i collegamenti tra Gran Bretagna e Buenos Aires di una mobilitazione dei giovani

La Gran Bretagna non esiste più. Il deputato che ha annunciato che il governo di Margaret Thatcher dovrà dimettersi: l'ambasciatore USA accusato di interferenze

La Gran Bretagna non esiste più. Il deputato che ha annunciato che il governo di Margaret Thatcher dovrà dimettersi: l'ambasciatore USA accusato di interferenze

La Gran Bretagna non esiste più. Il deputato che ha annunciato che il governo di Margaret Thatcher dovrà dimettersi: l'ambasciatore USA accusato di interferenze

27 MILIONI

DI ITALIANI DI OLTRE 15 ANNI HANNO LETTO QUESTA NOTIZIA SUI QUOTIDIANI

GOVERNO CREI UN COMITATO PER LA SICUREZZA DEL VOLO

Angono quasi un ultimatum

ancata collisione di Ustica

no date sufficienti garanzie l'Anpac «durante le applicherà le restrizioni che riterrà opportune» della magistratura e l'inchiesta dell'Aeronautica

Il pericolo fra le nuvole

La voce del comandante Murolo era conosciuta, come ha affermato il capitano Rossi del G-222. E subito dopo la segnalazione ha chiesto ed ottenuto l'autorizzazione per minare la discesa verso Palermo-Punta

La voce del comandante Murolo era conosciuta, come ha affermato il capitano Rossi del G-222. E subito dopo la segnalazione ha chiesto ed ottenuto l'autorizzazione per minare la discesa verso Palermo-Punta

La voce del comandante Murolo era conosciuta, come ha affermato il capitano Rossi del G-222. E subito dopo la segnalazione ha chiesto ed ottenuto l'autorizzazione per minare la discesa verso Palermo-Punta

INTERLOCUTO

erno e

1 spesa

federazione unita ministro Toros

La 2 gennaio questa sera fra gli problemi e del salire - gli - Chigi alla mente da

La 2 gennaio questa sera fra gli problemi e del salire - gli - Chigi alla mente da

La 2 gennaio questa sera fra gli problemi e del salire - gli - Chigi alla mente da

La 2 gennaio questa sera fra gli problemi e del salire - gli - Chigi alla mente da

La 2 gennaio questa sera fra gli problemi e del salire - gli - Chigi alla mente da

La 2 gennaio questa sera fra gli problemi e del salire - gli - Chigi alla mente da

La 2 gennaio questa sera fra gli problemi e del salire - gli - Chigi alla mente da

La 2 gennaio questa sera fra gli problemi e del salire - gli - Chigi alla mente da

Cresce in Italia la lettura del quotidiano. Lo ha rilevato l'ultima indagine ISEGI, condotta nel novembre-dicembre '82 per conto degli editori di 40 giornali, che rappresentano il 75% della diffusione. I lettori di almeno un quotidiano nell'arco della settimana sono passati da 22.701.000 a 26.912.000 e quelli di un giorno medio da 13.661.000 a 16.508.000, con incrementi rispettivi del 18,5% e del 20,8%, nettamente superiori a quello della popolazione (+7,2%).

Inoltre i lettori sono: donne (37%), istruiti (il 33% ha frequentato la scuola media superiore o ha raggiunto la laurea), qualificati (appartengono per il 71% ai ceti medio e superiore) assidui nella lettura (leggono il giornale 4-5 giorni la settimana).

Tra cinque giorni cominciano in Finlandia i mondiali di atletica leggera che perdono un protagonista

Sfide, dubbi e rinunce

Sebastian Coe ammalato non correrà ad Helsinki

Il mezzofondista britannico ha un'infezione ghiandolare - Marlies Goehr ed Evelyn Ashford: vediamo le due grandi rivali della velocità

Atletica

A cinque giorni dai battesimi i Campionati mondiali di atletica leggera per Sebastian Coe. Il campione olimpionico del 1980 — ma a Helsinki lo avevano iscritto solo agli 800 — si è arreso. La sconfitta sulla distanza prediletta a Gatenaca (foto accanto) una gara dal ritmo non possibilmente vincente dal convalido Steve Cram) lo ha convinto a rinunciare. Il campione soffre di disturbi alle ghiandole, probabilmente di mononucleosi, un male che già accorciò la carriera del grande mezzofondista Jim Ryun. Va combinate le cause, se sono antibiotici e deblita molto il fisico. «Sei soffi di disturbi ghiandolari anche l'anno scorso quando ad Atene fu sconfitto dal tedesco federale Hans-Peter Ferner. La mononucleosi produce tumescenze alle ghiandole linfatiche, accresce il numero dei globuli bianchi, interessa il fegato e la milza. Colpisce con preoccupante frequenza gli atleti.



CARL LEWIS, protagonista a Helsinki, e lo sfortunato SEBASTIAN COE

Gli 800 metri coi sforzi di Sebastian Coe, il più grande frantumatore di record nella storia del mezzofondo, si impongono e contemporaneamente si aprono a una grande battaglia tra i giovani keniani, alcuni europei di talento e ormai leggendaria «uomo cavallo», il cubano Alberto Juantorena.

Un altro grande favorito di Helsinki è Carl Lewis, che ha già battuto il record mondiale degli 800 metri, non solo perché ha migliorato il limite mondiale degli 800 metri, ma perché ha fatto un doppio salto di qualità, vincendo il 200 metri in 1'18"31, sette centesimi meglio del suo record mondiale vecchio di sei anni ed eguagliato la scorsa stagione. Marlies Goehr, tedesca dell'Est, c'è fierissima rivalità che raramente si riesce a risolvere in scontri diretti. L'8 giugno a Berlino la tedesca aveva migliorato il proprio limite mondiale corrente di 100 metri in 1'14"11, sette centesimi meglio del suo record mondiale vecchio di sei anni ed eguagliato la scorsa stagione. Marlies Goehr, tedesca dell'Est, c'è fierissima rivalità che raramente si riesce a risolvere in scontri diretti.

Un altro grande favorito di Helsinki è Carl Lewis, che ha già battuto il record mondiale degli 800 metri, non solo perché ha migliorato il limite mondiale degli 800 metri, ma perché ha fatto un doppio salto di qualità, vincendo il 200 metri in 1'18"31, sette centesimi meglio del suo record mondiale vecchio di sei anni ed eguagliato la scorsa stagione. Marlies Goehr, tedesca dell'Est, c'è fierissima rivalità che raramente si riesce a risolvere in scontri diretti.

Evelyn a togliere il record a Marlies perché sulle qualità dell'atletica non ci sono dubbi. Anzi, molti osservatori sono stupiti che ci abbia messo tanto tempo e che abbia avuto bisogno dell'aiuto per realizzare l'impresa. In realtà i tempi della Goehr sono tutt'altro che facili da eguagliare e da migliorare. Da almeno due stagioni Evelyn viene annunciata a ogni meeting al quale partecipa come cotei che si appropriò del primato mondiale. Non è mai riuscita e per farcela ha avuto bisogno dell'aiuto di una psicologa veterana che ha razionalizzato la corsa così come la leggendaria connazionale Rose Ackermann aveva razionalizzato l'alto. Personalmente ritengo Marlies Goehr-Oelsner la più grande velocista di tutti

Dupliche sconfitta della barca italiana

«Azzurra» non ce la fa con «Victory» e «Australia II»

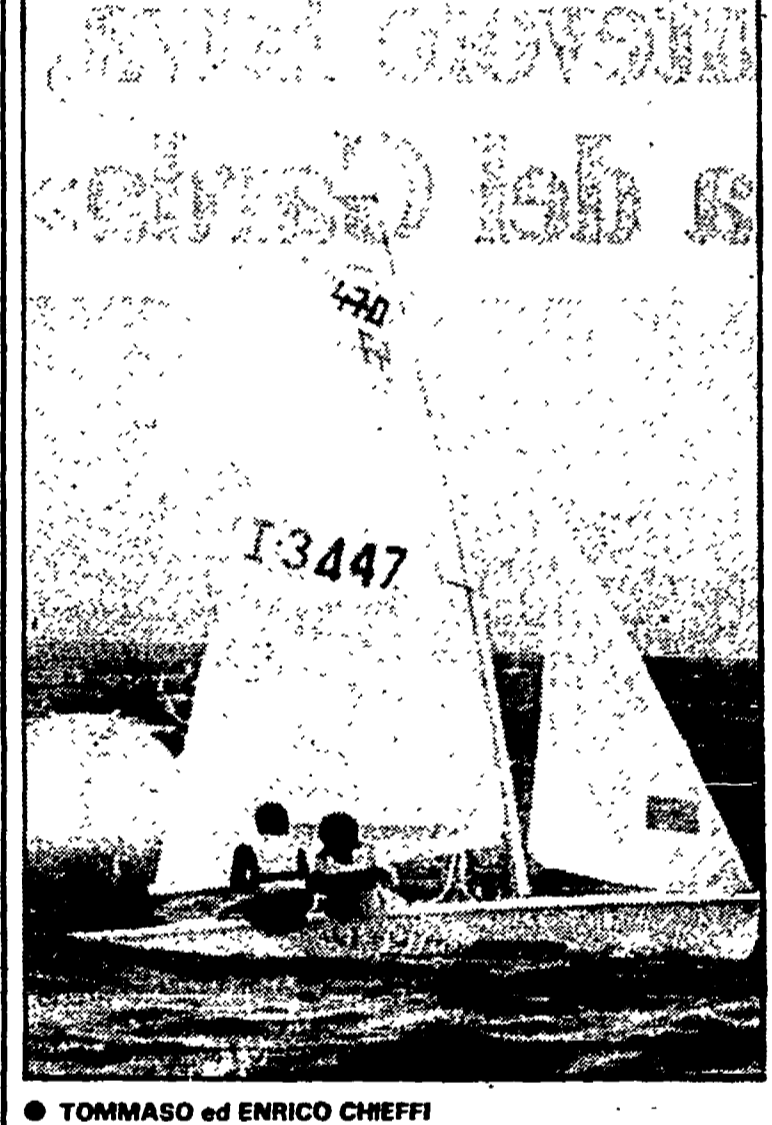
Vela

NEWPORT — Doppia sconfitta per «Azzurra» nelle regate di ieri, valide per la qualificazione della Coppa America. In mattinata la barca italiana è stata sconfitta dalla «capitolista», la fortilissima «Australia II», con 2 minuti di distacco. Nel pomeriggio «Azzurra» ha cominciato in testa la gara con la barca inglese «Victory», ma poi è stata superata: all'arrivo ha fatto registrare un ritardo di 1' e 12". Tuttavia «Azzurra» mantiene il 3° posto e resta in lizza per le qualificazioni. Anche se la classifica è inesorabile, «Canada 1» ha roscchiato qualcosa av-

vantaggiandosi del ritiro — nello scontro diretto di «Australia II». Dalla gara sono già sparite, comunque, «France 3» e «Advance», le più deboli dello schieramento iniziale, e le sopravvissute si daranno aspramente battaglia, tolta forse «Australia 2» che pare davvero troppo forte.

Atorno alla formidabile barca australiana c'è polemica. Ha una chiglia misteriosa e fantascientifica che quando la barca rientra viene accuratamente nascosta in una sorta di mutandoni impennatori. Gli americani, detentori della Coppa, sono spaventatissimi per la straordinaria facilità di manovra dell'imbarcazione australiana e lo Yacht Club di New

York ha deciso di chiedere una verifica degli organi competenti ipotizzando che si tratti di uno scafo irregolare. La polemica ha involtato l'ambiente e ha dimostrate che di quella barca, capace di virare impossibili, hanno paura anche gli imbatibili americani. Ormai il meccanismo è inceppato e non si può tornare indietro: la verifica ci sarà ma non si sa quando.



TOMMASO ed ENRICO CHEFFI

A Long Beach invece vittorie delle barche italiane

LONG BEACH — Eccellente comportamento degli equipaggi azzurri impegnati nelle gare preliminari sulle acque di Long Beach. Si tratta dell'ultimo appuntamento sulle acque del campo di regata. Tommaso ed Enrico Cheffi fanno un ottimo campionato, come è evidente dalle loro prestazioni. In questa posizione: Tommaso ed Enrico Cheffi fanno un ottimo campionato, come è evidente dalle loro prestazioni.

La gente di Peccioli ha la nostra amicizia, il nostro patrocinio. Sì, l'Unità collabora con la corsa che ha un bel libro d'oro, lo scorso anno è stata infusa da Saromni e che domani sarà un prezioso punto di riferimento per Alfredo Martini, per il tecnico che nell'arco di tre settimane dovrà comporre la squadra azzurra (tredici titolari e due riserve) per il mondiale svizzero. E non mancheranno Saromni e Moser sarà ugualmente un ottimo collaudo, un valido banco di prova per chi pensa di ottenere i voti ed i consensi del selezionatore. Quei di Peccioli aspettano tutti con un abbraccio particolare, con la schiettezza di sempre. E sarà una grande festa.

Gino Sala

Lo straordinario impegno di tutto un paese che ama lo sport della bicicletta

A Peccioli si tassano per la Coppa Sabatini

Ciclismo

Diciamo chiaramente: l'ingordigia degli sponsor, quel voler mettere le mani su tutto, ha portato il ciclismo verso una brutta situazione. È un'aria di crisi dovuta ad un degrado di quantità che danneggia anche gli interessi di marca ed ecco perché qualcuno si ravvede, perché in Francia un uomo di esperienza come Raffaele Giannini ha tuonato contro i superficiali e i conservatori, contro Levitan e Goddet, contro chi non s'accorge che pure il Tour sta perdendo colpi. È un'aria di crisi dovuta ad un degrado di qualità che danneggia anche gli interessi di marca ed ecco perché qualcuno si ravvede, perché in Francia un uomo di esperienza come Raffaele Giannini ha tuonato contro i superficiali e i conservatori, contro Levitan e Goddet, contro chi non s'accorge che pure il Tour sta perdendo colpi.

ogni genere, perché tutti gli abitanti, tutte le famiglie sottoscrivono una quota per ricordare un uomo che correva insieme a Bartali e Vicini, perché questo ambiente, questo modo di ragionare e di agire sono un esempio di correttezza, di pulizia e di costume per certi tipi di nostra e vostra conoscenza. La gente di Peccioli ha la nostra amicizia, il nostro patrocinio. Sì, l'Unità collabora con la corsa che ha un bel libro d'oro, lo scorso anno è stata infusa da Saromni e che domani sarà un prezioso punto di riferimento per Alfredo Martini, per il tecnico che nell'arco di tre settimane dovrà comporre la squadra azzurra (tredici titolari e due riserve) per il mondiale svizzero. E non mancheranno Saromni e Moser sarà ugualmente un ottimo collaudo, un valido banco di prova per chi pensa di ottenere i voti ed i consensi del selezionatore. Quei di Peccioli aspettano tutti con un abbraccio particolare, con la schiettezza di sempre. E sarà una grande festa.

Si chiude la prima fase dei campionati europei tra le proteste olandesi

Baseball

GROSSETO — L'Europeo di baseball si è spostato da Firenze e Lucca alla Maremma. Sul campo di Grosseto e Castiglione della Pescaia prosegue fino a stasera la prima fase del girone con partite di sola andata, che determineranno la classifica. Domani riposeranno le squadre, e da venerdì fino alle 17 di domenica due tornei distinti: le prime due si affronteranno quattro volte, le ultime due saranno a eliminazione diretta. In attesa che il campionato sia conclusosi, si disputerà una conferenza stampa tenuta prima dell'incontro con il Belgio, un incontro che sarà un'occasione per il presidente dell'Associazione Internazionale Baseball Amateurs.

Costo abbonamenti: le società di «B» hanno scelto la strada del ritocco

Calcio

I gol di Zico potrebbero diventare un incubo. Prima di tutto perché non ne passerà inosservato nessuno. Con quello che costano all'Udinese che le sorelle maggiori avevano dato prova di grande avidità, lanciando campagne abbonamenti all'insensato di sempre più caro. In serie B, forse perché non c'è la scusa dello straniero, i prezzi sono indubbiamente più contenuti, anzi, dai primi dati si deve parlare di abbassamento. Le società retrocesse, Cagliari, Catanzaro e Cesena, hanno sostanzialmente deciso di mantenere i prezzi dello scorso anno con aumenti del 10 per cento solo in qualche settore. Sempre rimanendo ai prezzi va segnalata la decisione del Como di diminuire il costo degli abbonamenti, forse per farsi perdonare dal pubblico il mancato obiettivo della promozione.



La Juventus al lavoro guidata da TRAPATTONI

1990. Una notizia che non ha fatto felici le altre pretendenti e tra queste l'Italia che con Germania federale, Austria, Inghilterra, Grecia, Jugoslavia e Francia aveva già chiesto la nomina.

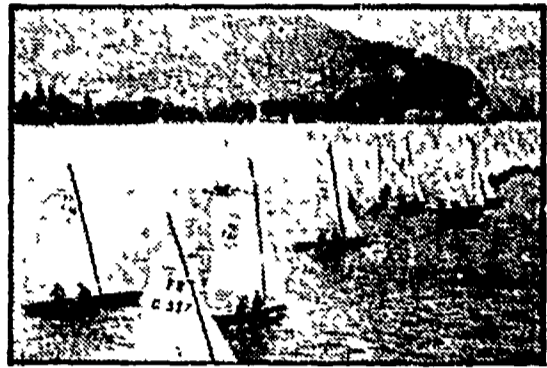
Queste le amichevoli di oggi: A Viterbo: Viterbese-Lazio (ore 20.45); a Parma: Parmasampdoria (21); a St. Christopher: Acqua-Torino (21); a Berna: Grasshoppers-Roma (18.30); a Pinerolo: Fiorentina A-Fiorentina B (17.30); a Brunico: Brunico-Cavese (18.30); a La Spezia: Sarzanese-Palermo (21); a Norcia: Norcia-Ferrugia (17.30); a Cutigliano: Rappi. locale-Pistoiese (17); a Trieste: Triestina A-Triestina B (21); a Bressanone: Bressanone-Inter (17.30).

Nuovo sponsor a Milano: il Billy lascia dopo cinque anni, l'Olimpia si chiamerà Simac

Basket

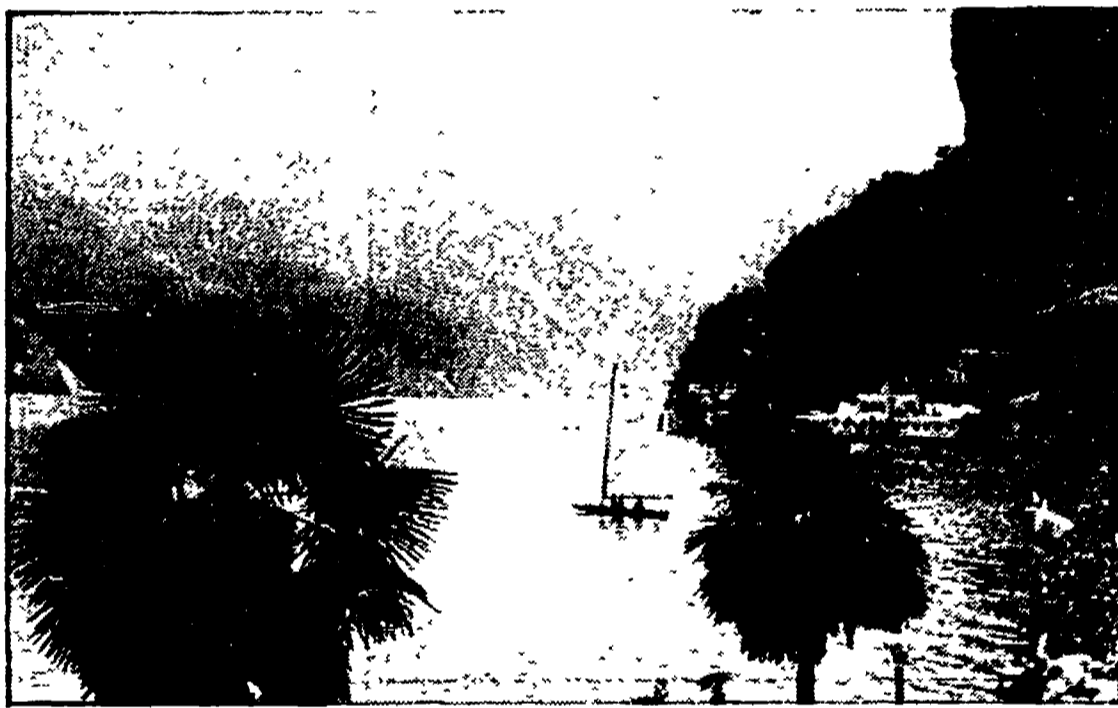
Fin piano anche le ferie dei basketisti stanno finendo. Già alcune squadre — le romane in A1, Felal Napoli e Indesit Caserta — sono al lavoro; ieri si è radunata la Bertoni di Torino sotto la guida del nuovo allenatore Dido Guerinetti e la Lazio di Forlì che non sono ancora privi degli americani (ma molte squadre sono nella stessa situazione) ma hanno «preziosi»: Scott May e dell'ex Cidneo Brescia, mentre difficile appare la riconferma dell'evanescente Ford, il quale peraltro pare abbia deciso di chiudere con il basket. Guerrieri, subentrato un po' a sorpresa a Gianni Asti passato alla Ford Cantù, ha a disposizione di chiudere con il basket. Cinque anni che è andato avanti l'abbinamento di Mezzanin e soci avevano contribuito non poco al lancio pubblicitario delle bevande, una volta esaurito l'effetto «Carosello», la «Levissima» è rimasta più o meno nel limbo. Ma intanto i tifosi sperano che Gianni Asti, Peterson, Cappellari e Casellini riescano a pescare un buon sostituto di Giannelli.

Vecchie e nuove capitali delle vacanze



Calo di presenze: perché? Attrezzatura turistica di prim'ordine, ma non sfruttata. Immobiliamento della giunta. Le proposte del PCI

Merita molto di più l'incantevole Riva, «regina del Garda»



Nostro servizio
RIVA DEL GARDA — Goethe, del suo soggiorno sul Garda ricordò anche le foci del Sarca «ove si pescano trote deliziosissime e squisite»; Stendhal, villeggiando in terra trentina sul Benaco, ebbe «il lago che si chiude e si fonde con le alte montagne, ma il debole dell'aria turistica di Riva e dintorni cominciò, si potrebbe dire, negli anni della «Belle Époque». Arco fu la meta preferita dalla Corte di Vienna e a Riva nel 1802 Thomas Mann scrisse «Tonio Kröger». Era questa la zona più nota in Europa per la cura del «mal sottile». E due anni fa il Museo Civico ha rievocato questa stagione con una mostra, «Der Kurort: il mito della città di cura, in cui si potevano ritrovare le tempie curative di quel tempo, le immagini e il gusto di certi ritrovi o ricoveri, grandi parchi e giardini, di Riva e di Arco; e i personaggi più o meno illustri che la frequentavano creando una notevole tradizione di turismo d'élite».

Insomma, qui sorgevano i primi impianti turistici del Garda e in un'epoca in cui in altri centri si viveva ancora di pesca e attività agricola era già in funzione l'Hotel Du Lac ed il Parc, dove Nietzsche si sentiva «innamorato della nostra industria turistica, che è il essere costruito il Casinò Municipale. Il destino di preziosa stazione climatica era segnato fin da allora per i centri trentini del Benaco. Ed oggi non si può certamente cambiare, anche se al «turismo d'élite» si sono affiancati altri tipi di turismo, medio, familiare, sociale, di massa, pendolare, di passaggio, che creano maggiori disagi per gli abitanti.

Ma il nostro sviluppo ha pure portato notevoli miglioramenti economici e un più alto tenore di vita della gente locale. Si è ampliata anche l'area turistica. Oggi si può parlare di un «sistema turistico» dell'Alto Garda imperniato su Riva ma che si estende fino a Torbole, Nago, al monte Baldo e al lago di Loppio ad est, a Preganina, alla valle e al lago di Ledro a ovest, a Varone, Tenno e al lago di Tenno a nord-ovest, alla valle del Sarca a nord-est.

«Prendiamo il windsurf per esempio — aggiunge — che ha creato un nuovo tipo di turismo e il boom di Torbole-Riva finora lo ha trascurato. Non ha neppure tentato di incanalare altrove, o di creare un camping apposito. Il caso della vela è ancora più grave. Abbiamo condizioni ideali per questo sport: il vento puntualmente, possibilità di fare regate tutti i giorni, con tanti benefici per l'economia locale, ma non riusciamo a creare un porticciolo attrezzato come si deve».

Il ministro incaricato, confermando che di sicuro si è detto solo stasera o domani, e fino a quel momento il balletto dei nomi e dei candidati non conoscerà requie: ma i dati fondamentali risultano ormai fissati, e danno un'idea chiara di ciò che s'intende per «equilibrio» a Piazza del Gesù.

E' certo, per cominciare, che la DC prenderà la maggioranza assoluta dei ministri, come riconoscimento — nota compunto Galloni — del consenso di maggioranza relativa da essa raccolta. Tradotto in numeri, ciò significa che il partito democristiano conquisterà 14 ministri su 27, se il numero rimarrà invariato; 15 su 28 se, come sembra, Craxi creerà un ministero di 28 ministri.

La lista ufficiale si conoscerà come si è detto solo stasera o domani, e fino a quel momento il balletto dei nomi e dei candidati non conoscerà requie: ma i dati fondamentali risultano ormai fissati, e danno un'idea chiara di ciò che s'intende per «equilibrio» a Piazza del Gesù.

Il ministro incaricato, confermando che di sicuro si è detto solo stasera o domani, e fino a quel momento il balletto dei nomi e dei candidati non conoscerà requie: ma i dati fondamentali risultano ormai fissati, e danno un'idea chiara di ciò che s'intende per «equilibrio» a Piazza del Gesù.

Il ministro incaricato, confermando che di sicuro si è detto solo stasera o domani, e fino a quel momento il balletto dei nomi e dei candidati non conoscerà requie: ma i dati fondamentali risultano ormai fissati, e danno un'idea chiara di ciò che s'intende per «equilibrio» a Piazza del Gesù.

Il ministro incaricato, confermando che di sicuro si è detto solo stasera o domani, e fino a quel momento il balletto dei nomi e dei candidati non conoscerà requie: ma i dati fondamentali risultano ormai fissati, e danno un'idea chiara di ciò che s'intende per «equilibrio» a Piazza del Gesù.

Il ministro incaricato, confermando che di sicuro si è detto solo stasera o domani, e fino a quel momento il balletto dei nomi e dei candidati non conoscerà requie: ma i dati fondamentali risultano ormai fissati, e danno un'idea chiara di ciò che s'intende per «equilibrio» a Piazza del Gesù.

Il ministro incaricato, confermando che di sicuro si è detto solo stasera o domani, e fino a quel momento il balletto dei nomi e dei candidati non conoscerà requie: ma i dati fondamentali risultano ormai fissati, e danno un'idea chiara di ciò che s'intende per «equilibrio» a Piazza del Gesù.

Il ministro incaricato, confermando che di sicuro si è detto solo stasera o domani, e fino a quel momento il balletto dei nomi e dei candidati non conoscerà requie: ma i dati fondamentali risultano ormai fissati, e danno un'idea chiara di ciò che s'intende per «equilibrio» a Piazza del Gesù.

Il ministro incaricato, confermando che di sicuro si è detto solo stasera o domani, e fino a quel momento il balletto dei nomi e dei candidati non conoscerà requie: ma i dati fondamentali risultano ormai fissati, e danno un'idea chiara di ciò che s'intende per «equilibrio» a Piazza del Gesù.

Il ministro incaricato, confermando che di sicuro si è detto solo stasera o domani, e fino a quel momento il balletto dei nomi e dei candidati non conoscerà requie: ma i dati fondamentali risultano ormai fissati, e danno un'idea chiara di ciò che s'intende per «equilibrio» a Piazza del Gesù.

Il ministro incaricato, confermando che di sicuro si è detto solo stasera o domani, e fino a quel momento il balletto dei nomi e dei candidati non conoscerà requie: ma i dati fondamentali risultano ormai fissati, e danno un'idea chiara di ciò che s'intende per «equilibrio» a Piazza del Gesù.

Il PRI e De Mita cantano vittoria

Washington — Il Dipartimento di Stato ha confermato oggi le sue dichiarazioni di alcuni giorni fa sull'incarico affidato Craxi, respingendo una polemica domanda su aspetti rapporti tra il PSI e il regime del colonnello Gheddafi in Libia. Nel corso della conferenza stampa quotidiana del Dipartimento di Stato è stato chiesto al portavoce se i lunghi rapporti tra il governo Gheddafi e il PSI (persino con il suo indotto il Dipartimento di Stato a rivitalizzare il suo appoggio a un governo Craxi) in Italia, «abbiano già commentato tempo fa la possibilità di un governo Craxi, e vi rimando a quella dichiarazione».

Gli USA confermano il giudizio positivo sul governo Craxi

Washington — Il Dipartimento di Stato ha confermato oggi le sue dichiarazioni di alcuni giorni fa sull'incarico affidato Craxi, respingendo una polemica domanda su aspetti rapporti tra il PSI e il regime del colonnello Gheddafi in Libia. Nel corso della conferenza stampa quotidiana del Dipartimento di Stato è stato chiesto al portavoce se i lunghi rapporti tra il governo Gheddafi e il PSI (persino con il suo indotto il Dipartimento di Stato a rivitalizzare il suo appoggio a un governo Craxi) in Italia, «abbiano già commentato tempo fa la possibilità di un governo Craxi, e vi rimando a quella dichiarazione».

La politica dei redditi

La politica dei redditi — scriveva egli l'Avanti! — non viene effettuata solo sul lavoro dipendente ma, attraverso una tassazione più equa, riguarda tutti i cittadini, mentre l'inflazione dovrebbe essere ricondotta a livelli compatibili con l'Europa non in tempi irrealisticamente ristretti, ma nell'arco di un triennio. C'è, nel commento del giornale socialista, persino l'ammissione del compromesso sui redditi che hanno contraddistinto la fase finale del negoziato sul programma.

La politica dei redditi

La politica dei redditi — scriveva egli l'Avanti! — non viene effettuata solo sul lavoro dipendente ma, attraverso una tassazione più equa, riguarda tutti i cittadini, mentre l'inflazione dovrebbe essere ricondotta a livelli compatibili con l'Europa non in tempi irrealisticamente ristretti, ma nell'arco di un triennio. C'è, nel commento del giornale socialista, persino l'ammissione del compromesso sui redditi che hanno contraddistinto la fase finale del negoziato sul programma.

La politica dei redditi

La politica dei redditi — scriveva egli l'Avanti! — non viene effettuata solo sul lavoro dipendente ma, attraverso una tassazione più equa, riguarda tutti i cittadini, mentre l'inflazione dovrebbe essere ricondotta a livelli compatibili con l'Europa non in tempi irrealisticamente ristretti, ma nell'arco di un triennio. C'è, nel commento del giornale socialista, persino l'ammissione del compromesso sui redditi che hanno contraddistinto la fase finale del negoziato sul programma.

America Centrale: Stone tratta ma...

Washington — Il ministro degli Esteri francese Claude Cheysson, in una conferenza stampa, ha detto che il suo paese è pronto a sostenere un negoziato bipartito, ma in vista così esautorata da interventi estranei e, oltre tutto, contraddittori come quelli di Clark, della Kirkpatrick e ora anche di Kissinger.

La linea del presidente Reagan

LA PAZ — Il ministro degli Esteri francese Claude Cheysson, in una conferenza stampa, ha detto che il suo paese è pronto a sostenere un negoziato bipartito, ma in vista così esautorata da interventi estranei e, oltre tutto, contraddittori come quelli di Clark, della Kirkpatrick e ora anche di Kissinger.

Voleva arrestare 10 «intoccabili»

Non è opportuno, invece, rispondere, da parte del magistrato inquirente per ora alle domande su materie coperte dal segreto istruttorio. Ma certo le scottanti.

Lieve condanna a Bangkok per boss della droga collegato con la mafia

BANGKOK — Il cittadino di Singapore Koh Bak Kin, ritenuto uno dei maggiori trafficanti di stupefacenti fra l'Estremo Oriente e l'Europa, è stato condannato ieri ad una lieve pena detentiva da un tribunale thailandese per immigrazione clandestina in quel paese dove venne arrestato, con l'accusa appunto, il 14 luglio scorso.

Proposta medaglia al valore ai due carabinieri

Il Comando generale dell'arma dei carabinieri ha in corso proposta per il conferimento di ricompensa al valor civile alla memoria del maresciallo Mario Trapesi e dell'appuntato Salvatore Bartolotta, caduto nell'adempimento del dovere in Palermo, nell'attentato in cui ha perso la vita anche il giudice Rocco Chinnici.

Alfredo Pozzi

Antonio Caprara

Vincenzo Vassè

Emmanuele Macaluso

Romano Ledda

Piero Borghini

Guido Dell'Aglio

Umberto Pezzi